

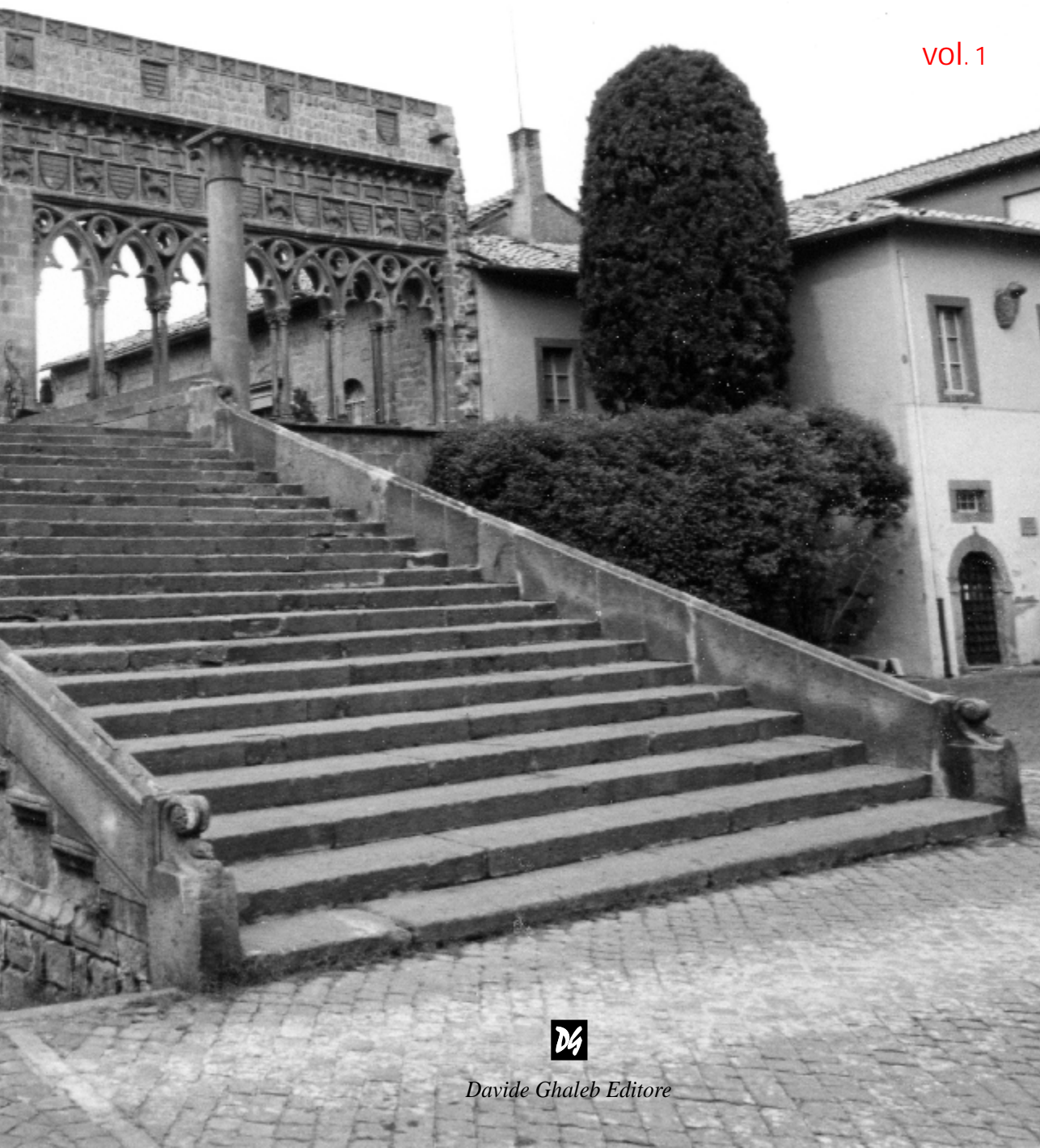


BIENNALE  
VITERBO

BIENNALE  
D'ARTE  
CREATIVA

VITERBO 2014

vol. 1



*Davide Ghaleb Editore*

Catalogo edito in occasione della  
III BIENNALE D'ARTE CREATIVA  
Viterbo 24 maggio - 14 giugno 2014  
«Percorso al buio tra labirinti e specchi»

Promossa da  
APAI - Associazione per la Promozione delle Arti in Italia  
[www.apaiarte.it](http://www.apaiarte.it)  
[info@apaiarte.it](mailto:info@apaiarte.it)  
Tel. 333 59 94 451

A cura di  
*Laura Lucibello e Giovanna Caterina de Feo*

Editing e correzione di bozze  
*Simona Spagnolo*

Fotografie  
*Francesco Biganzoli, Riccardo Fumagalli, Emanuela Moroni*

Foto di copertina, *D. Ghaleb*

*Davide Ghaleb Editore*  
Via Roma, 41  
01019 VETRALLA (VT)  
Tel. 0761.461794  
[www.ghaleb.it](http://www.ghaleb.it)  
[info@ghaleb.it](mailto:info@ghaleb.it)

© 2014 Davide Ghaleb Editore

ISBN 978-88-98178-31-5



# III BIENNALE D'ARTE CREATIVA

VITERBO 2014

vol. 1

a cura di  
Giovanna Caterina de Feo  
e  
Laura Lucibello



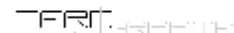
*Davide Ghaleb Editore*



con il contributo di



Diocesi di Viterbo



con il patrocinio



Provincia di Viterbo



Città di Viterbo



III Biennale d'Arte Creativa  
Viterbo 24 maggio - 14 giugno 2014  
«Percorso al buio tra labirinti e specchi»

APAI - Associazione per la Promozione delle Arti in Italia  
Presidente *Laura Lucibello*

Direttore Artistico  
*Giovanna Caterina de Feo*

Sedi espositive  
Palazzo dei Papi, Sala Alessandro IV  
Palazzo Brugiotti, Museo della Ceramica  
Loggia di San Tommaso  
Ex Chiesa San Salvatore  
Museo del Colle del Duomo  
Museo dei Facchini di Santa Rosa

Segreteria organizzativa e Ufficio Stampa  
APAI Associazione per la Promozione delle Arti in Italia

Allestimenti  
*Antonio Ferri*

Si ringrazia, in particolare modo, Monsignor *Lino Fumagalli* per la sua gentilezza e disponibilità e inoltre *Vincenzo Illiano, Cristina Bugiotti, Mauro Naldi, Mauro Torroni, Cooperativa Archeoares, Danila Corbucci*

Giuria  
*Mario Brutti* (Presidente), *Lidia Ciotta, Bruna Condoleo, Ugo Corvino, Giorgio De Finis, Betty de Virgillis, Pino Mascia, Lavinia Montanini, Giulio Paluzzi*

Premio Internazionale Apai per la Cultura Indipendente in Movimento  
2014 assegnato a  
MAAM Museo dell'Altro e dell'Altrove

## Indice

<i>Mons. Lino Fumagalli, Vescovo di Viterbo</i>	7
<i>Leonardo Michelini, Sindaco della Città di Viterbo</i>	8
<i>Mario Brutti, Presidente della Fondazione Carivit</i>	9
<i>Ferindo Palombella, Presidente della Camera di commercio di Viterbo</i>	10
<i>Luigia Melaragni, Segretaria CNA Associazione di Viterbo e Civitavecchia</i>	11
<i>Laura Lucibello, Presidente Biennale d'Arte creativa Viterbo</i>	12
<i>Giovanna Caterina de Feo, Una proposta di percorso: artisti in dialogo con i luoghi di Viterbo</i>	14
Opere in mostra, Palazzo Brugiotti	23
Opere in mostra, Museo del Colle del Duomo, Loggia di San Tommaso, Palazzo dei Papi (Sala Alessandro IV)	47
Opere in mostra, Accademie, ex Chiesa di San Salvatore.	81
Opere in mostra, Liceo Midossi di Civita Castellana, Museo dei Facchini di Santa Rosa	107
Biografie	118
Biografie Accademie	127

La Diocesi di Viterbo ha messo molto volentieri a disposizione le Sale del Palazzo Papale per la III Biennale d'Arte Creativa organizzata dall'APAI.

Il titolo "Percorso al buio tra labirinti e specchi" sembra descrivere il tormentato periodo che stiamo vivendo.

Se la nostra società è stata descritta come "liquida" (Z. BAUMAN), cioè priva di valori oggettivi e condivisi, l'Arte, al contrario, riesce a trasmettere, con i suoi vari mezzi espressivi, l'anelito a qualche cosa di definito, capace di interpellare le persone e invogliarle alla "fatica del pensare" (Paolo VI).

Spesso le nuove generazioni sono in grado di esprimere, insieme ai dubbi e alle incertezze del presente, un desiderio di positività, di impegno e di coinvolgimento per una società migliore.

L'Arte e la Bellezza sono valori fondamentali, eloquenti per tutti, che riescono a risvegliare la parte più sensibile e migliore dell'uomo.

Auguro a tutti i partecipanti alla Biennale di individuare un "Percorso di Luce" sempre presente nell'uomo, che alimenti la speranza e il sogno positivo di tutti, in particolare delle nuove generazioni.

† Lino Fumagalli  
Vescovo di Viterbo

Leonardo Michelini  
Sindaco Città di Viterbo

È con vero piacere che saluto la III Biennale d'Arte creativa di Viterbo, che dal 24 maggio al 14 giugno regalerà alla città un'esperienza unica e irrinunciabile.

La Biennale riesce a mettere insieme diverse tendenze espressive dell'arte contemporanea, da quelle visive a quelle letterarie, da quelle musicali a quelle performative, creando un contenitore culturale di alto livello.

E' mia intenzione, quindi, ringraziare i fondatori di questa Biennale, Laura Lucibello e Paolo D'Arpini, per aver ideato già nel 2010, realizzato e riproposto l'iniziativa, legandola quest'anno a temi di forte rilevanza sociale.

Mario Brutti  
Presidente Fondazione Carivit

Con vivo piacere la Fondazione Carivit ha accettato di dare il proprio patrocinio e sostegno alla III Biennale d'Arte Creativa che l'APAI, Associazione per la Promozione delle Arti in Italia, immagina come alternativa e innovativa.

Per la verità il tema proposto "Percorso al buio fra labirinti e specchi" appare particolarmente aderente alla realtà della società italiana di oggi:

- dove la crisi del tradizionale modello di sviluppo ha generato contraccolpi drammatici in termini di disorientamento collettivo e di sconvolgimento delle aspettative sul futuro;
- mentre persistono gli effetti perversi di gabbie procedurali e comportamentali afferenti particolarmente alle amministrazioni pubbliche che compromettono pesantemente la ripresa di un processo di crescita fondato su una innovazione da declinare in tutti i campi;
- col risultato che una società già di per sé invecchiata espelle paradossalmente le migliori risorse giovanili di cui dispone, abbassando sempre più il livello della curva dello sviluppo.

È inevitabile allora affidare sulle risorse di creatività che ancora abbiamo in pancia e siamo capaci di generare, se si vuole uscire da questa pericolosa tendenza involutiva.

In quest'ottica l'arte svolge una fondamentale funzione sociale nel momento in cui aiuta a emergere le nuove energie creative, senza che ciò debba significare la ricerca di condizionamenti indebiti dal lato del sistema economico e produttivo.

È con tali intendimenti che Fondazione Carivit ha interpretato il proprio supporto alla III Biennale d'Arte Creativa confidando nella capacità di tale iniziativa di tracciare nuovi sentieri da percorrere nella luce di una riconquistata speranza.



Ferindo Palombella  
Presidente della Camera di Commercio di Viterbo

Viterbo e la Tuscia con la terza edizione della Biennale d'Arte Creativa si apprestano ad accogliere un evento di primissimo piano ospitato in alcuni dei luoghi simbolo della città dei Papi, proponendo per oltre venti giorni un itinerario artistico originale che certamente catalizzerà l'attenzione di migliaia di persone. Inoltre l'attenzione ai giovani e alla loro capacità espressiva che la Biennale prevedono, sono elementi identificativi di un investimento per il futuro, in cui si vuole stimolare la loro creatività e coltivare il talento artistico. In tal senso questa manifestazione, per la sua impostazione e originalità, si colloca tra gli eventi di qualità che questo territorio è in grado di esprimere, confermando la vocazione culturale della Tuscia a cui si guarda con sempre maggiore attenzione per promuovere lo sviluppo economico locale. Sono certo che dando continuità iniziative di questo genere, in cui non sfuggono i risvolti promozionali e turistici, si potrà consolidare un'ospitalità sempre più strutturata che coinvolga location, esercizi commerciali, strutture ricettive, enogastronomia e artigianato artistico, secondo un modello di sviluppo endogeno che valorizza tutte le risorse economiche, la cultura e la storia di questa terra.

Luigia Melaragni

Segretaria CNA Associazione di Viterbo e Civitavecchia

Arte e creatività. Sono due parole che fanno parte del nostro Dna, ma non solo: dietro a queste si celano tanti significati. L'arte è la realizzazione del bello, la dimostrazione della propria abilità che nasce dall'esperienza e dalla passione. È capace di trasmettere emozioni. La creatività ci mette dentro l'espressione soggettiva, la fantasia, il cuore dell'artista. Insomma, sono gli stessi valori che un artigiano esprime nella propria opera.

Per noi è stato dunque un passo naturale quello di metterci a disposizione della Biennale d'Arte Creativa, di appoggiare un'iniziativa che porta in alto, in qualche modo, anche il nostro credo quotidiano e lo rende fruibile a tutti. Quest'anno poi in maniera particolare: la rassegna curata da Laura Lucibello, che già parla una lingua internazionale, stavolta ha infatti un effetto moltiplicatore. Si impossessa degli spazi più prestigiosi della Città, restituendoli però arricchiti. Come quel Palazzo dei Papi simbolo di Viterbo, e poi come il Museo del Colle del Duomo, il Museo della Ceramica di Palazzo Brugiotti, la Loggia di San Tommaso, le ex Chiese di San Tommaso e San Salvatore.

È qui che oltre cento tra studenti e artisti si incontreranno, si confronteranno, esporranno quell'arte e quella creatività che sono proprie della Biennale. E che tanto somigliano a ciò per cui anche la CNA lavora ogni giorno.

Laura Lucibello  
presidente Biennale d'Arte creativa Viterbo

*Palazzo antico  
dove i Misteri prendono forma.  
Antiche porte astrali  
aprono a nuove dimensioni.  
Il tempo e lo spazio illudono  
fondando verità alterne  
mentre moderni artisti ignari vagano  
mostrando se stessi.  
Vibrazioni nell'aria mentre nel silenzio  
osservo molecole di emozioni  
tradotte nel colore e nello sforzo  
che l'anima mette nel rivelar se stessa.  
(Lilli Ascoli Felici)*

Parto da queste semplici, ma profonde, parole che la poetessa Lilli Ascoli Felici ha voluto dedicare a questa edizione della Biennale d'Arte creativa, che riflettono il percorso difficoltoso, a tratti pesante, del vivere contemporaneo tra i tanti labirinti e specchi dove "Non sempre tutto ciò che appare è, e non sempre tutto ciò che è appare".

Un percorso, nella fattispecie quello artistico trattato dalla Biennale, che si trova ad essere il centro nevralgico di avvenimenti importanti, tanto istruttivi quanto affascinanti, per la capacità di descrivere il panorama dell'arte contemporanea con un serrato e costruttivo confronto tra artisti già affermati con altri promettenti giovani autori.

La mostra si muove in parallelo su diversi fronti, cercando di codificare le opere e gli autori tramite un percorso espositivo, mettendoli in relazione secondo i differenti stili espressivi dell'arte contemporanea, il tutto tramite una chiave di lettura graduale e bilanciata degli stimoli sensoriali, attraverso la percezione visiva degli spazi e delle sue luci.

Il "messaggio cifrato" di ogni singola opera viene decodificato in un raffronto con altre visuali, un meraviglioso groviglio tra artisti consolidati e giovani che si sono distinti nell'attuale panorama

artistico, cercando di dare risalto al personale percorso di ciascuno di essi.

Il gioco, la ricerca dei materiali e delle forme, oltre la combinazione di concetti simbolici, si intrinsecano di sfumature ormai al limite del percettibile, come a voler trovare la propria solennità, laddove non sembra essercene.

Un viaggio all'insegna della scoperta dei sensi e delle leggi che li governano, un vero labirinto tra gli inganni della mente che riflettono e scoprono realtà parallele che audaci ricercatori cercano di liberare per metterle al servizio di tutti coloro che desiderano approcciarsi alla vita con occhio diverso, più intenso, e sensibile. Nei giorni nostri, non mancano certo le difficoltà. Eppure, nonostante l'amarezza e l'incertezza del futuro, resta vivo il proposito morale di resistere e superare lo smarrimento del presente. Per riscattare paesi e genti dallo stato di avvillimento sociale in cui si trovano, non basta "denunciare" ma è necessario PROPORRE.

Nella grigia funzionalità del cemento, l'attività di ogni singolo individuo è indispensabile per coinvolgenti attività artistico-culturali e per creare momenti di vitalità propositiva.

Un'opportunità per confrontarsi, crescere e perchè no, esorcizzare il proprio essere se stessi nel mondo.

*Una proposta di percorso: artisti in dialogo con i luoghi di Viterbo*  
Giovanna Caterina de Feo

Qualche tempo fa Maurizio Calvesi nel tributare l'ultimo addio del mondo dell'arte al pittore Cesare Tacchi, avvenuto a Roma il 15 marzo di quest'anno, approfittava per avanzare una piccola nota polemica contro un sistema che lui giudicava fondato ormai solo su valori venali, che non sempre ha tributato il giusto riconoscimento agli artisti. Nell'articolo, pubblicato *on line* su *Artribune*, rispondeva una galleria di Varsavia rilevando che *"il dominio di intrighi e relazioni è determinato dall'assenza della critica e dall'assenza di un pubblico vero"*, e aggiungeva che *"una critica vitale e la capacità di divulgazione sarebbero gli antidoti (parziali) a intrighi e relazioni"*<sup>1</sup>

Condivido quest'analisi ma credo che, almeno per quanto riguarda l'assenza del pubblico, questa sia in parte dovuta anche alle difficoltà di trovare luoghi espositivi che siano il più possibile aperti alle diverse realtà del mondo dell'arte. Questa è forse la prima causa che ha portato ad una profonda divaricazione tra ciò che costituisce la teoria e ciò che è oggi nella pratica l'arte, quando la teoria è troppo spesso irraggiungibile, in mano a pochi, in alcuni luoghi deputati, e la prassi è isolata quanto variegata – forse anche troppo, è vero – ma comunque in attesa di potersi raccontare, presentare e confrontare.

Mi sembra che la Biennale di Viterbo, che è giunta in questo 2014 alla terza edizione, proprio perché ideata e fondata da un'associazione nata per la promozione delle arti in Italia (APAI), possa rappresentare un tentativo nella direzione di offrire una certa visibilità anche a quel mondo.

Certo, gli esiti cui perviene ciascun artista sono quantomai ineguali e spesso non sono neanche inseribili in quella o quell'altra tendenza artistica (un esercizio che comunque ritengo essere poco utile in quest'occasione), ma il panorama si

<sup>1</sup> <http://www.artribune.com/2014/03/>

presenta comunque vivace, proprio perché si possono facilmente trovare affiancati artisti diversi: come chi è impegnato in una ricerca sperimentale insieme a chi è, invece, apertamente schierato verso modi più tradizionali. Per non dire, poi, delle tematiche che spaziano da quelle più usuali del paesaggio o della natura morta fino a giungere a temi vicini alla critica sociale, oppure concettuali, ai quali si intrecciano le più disparate spiegazioni simboliche. Insomma una varietà artistica che, a chi come me si è cimentato anche negli studi storici, fa tornare alla memoria una serie di mostre fondamentali in Italia, quali sono state dal 1830 in poi, per più di un secolo, quelle promosse a Roma dalla Società degli Amatori e Cultori di Belle Arti, nelle quali i maestri esponevano insieme ad altri meno conosciuti<sup>2</sup>. In linea con la vocazione di promotrice delle arti di APAI, per la prima volta tanti artisti, neo artisti o semplicemente amatori dell'arte, tenteranno con le loro opere di "invadere" Viterbo, e inviteranno i visitatori della mostra ad una sorta di passeggiata a tappe –un percorso– che prevede la visita di diverse prestigiose sedi della città: Palazzo Brugiotti, il Museo del Colle del Duomo, il Museo dei Facchini di Santa Rosa, l'ex Chiesa di San Salvatore, la Loggia di San Tommaso e una parte della sala Alessandro IV del Palazzo dei Papi.

### I. Palazzo Brugiotti

Entrando da Porta Romana e scendendo per via Garibaldi, ci si trova davanti la piazza Fontana Grande e, a seguire, in via Cavour. Se si percorre la strada per un tratto ci si trova presso il Palazzo Brugiotti, un bellissimo palazzetto che ospita il Museo della ceramica medievale. La presenza di questo piccolo ma interessante museo dedicato all'arte fittile ci ha suggerito di esporre anche i lavori dei fautori di questa tecnica, generalmente poco vista nelle mostre d'arte perché ritenuta

<sup>2</sup> Società costituitasi a Roma nel 1829 per " (...) promuovere l'utilità, e l'incremento delle arti figlie del disegno, e d'incoraggiare quei che le professano (...) per mezzo di una continuata esposizione annuale, e di altre opportune discipline ha in mira di fare conoscere vie più gli artisti e le opere loro (...)" Alla Società si aderiva pagando sei scudi all'anno e le opere erano scelte da un'apposita commissione eletta tra i soci. in: Statuto della Società degli amatori e de' cultori delle Belle Arti in Roma, Roma Antonio Boulzaler, 1930, p. 3 e segg.

minore, così la Biennale vede quest'anno esordire un ancora esiguo ma molto motivato gruppo di artefici, ai quali si affiancano alcune opere d'arte figurativa.

Un approccio assolutamente scultoreo ha Gerry Turano, con *Fra cielo e Terra*. Turano corrompe la purezza della materia con il cemento e altri materiali, e ama creare delle strutture formate da proiezioni di profili di porte che si collegano l'una all'altra, diventando simili a labirinti: una simbologia sul tema del passaggio, dell'intricato percorso e del momento di crescita che ogni essere umano deve affrontare nel corso della propria vita. Sono tutte realizzate da artiste donne le restanti opere di ceramica in mostra; per prima Daniela Lai, instancabile sostenitrice della Biennale sin dagli inizi e vincitrice anche della prima edizione, una delle colonne di Artistica, il laboratorio viterbese di ceramica attivo dal 1999 nel borgo medievale di San Pellegrino; in quest'occasione presenta un grande bacile che ricorda nella forma l'antico braciere di rame tipico del viterbese, che reca lungo la tesa un semplice decoro inciso e poi smaltato e una scultura in cui la ceramica è organizzata come se fosse una stoffa arricciata da una mano invisibile.

Una riflessione sul femminile sono anche *Psykopop* di Angela Pezzino, una porcellana decorata a lustro d'oro, *Sogno* di Gaia Moschetti e *Amniotica* di Silvia Galli, un vaso di terracotta sulla maternità, dove la mammella è suggerita dalla forma della parte superiore, la foggia globulare dell'oggetto ricorda un ventre a cui è congiunto un bambino attraverso il cordone ombelicale. Gli altri ceramisti sono tutti provenienti dalla Scuola d'Arte educatrice, una storica scuola di ceramica fondata nel 1890 da Francesco Randone (Torino 1864 – Roma 1935) nelle Mura di Roma, e hanno studiato sotto la guida di Ilaria Ferrazzi e Silvia Vitale, preferendo lavorare con una tecnica tradizionale, quella della terracotta smaltata e invetriata o della maiolica.

Propongono oggetti suggestivi che si innestano nel solco della tradizione dal punto di vista tecnico ma elaborano forme innovative, come il grande piatto concavo con un bordo irregolare decorato con un immaginifico fenicottero blu di Silvia Vitale, dipinto a gran fuoco con la tecnica del paper clay e intitolato *L'insostenibile leggerezza del piatto*.

Seguono poi: *Blu di Prussia* una ciotola di Fiorella Elviri e il *Vaso*

di Annalisa Valentini, realizzati con la tecnica del colombino e degli smalti affioranti, sembrano percorsi da una brezza leggera che contrasta con la solidità inequivocabile della materia; *Il polpo curioso* di Flavia Calabresi, l'originale *Faro* di Patrizia Latini e il *Tedo di Olimpia* di Concetta Cirillo, una scultura composta da una sfera e da un cono lobato. Martina Scaringella propone una *Scatola dei sogni*, il cui coperchio è composto da un grande olmo con dentro Alice, nel momento in cui inizia il suo viaggio nel Paese delle Meraviglie. Monica Ungarelli presenta *La Velata*, una donna – brocca che lascia immaginare la parte superiore di un volto di donna coperto da un velo mosso dal vento, realizzato con la tecnica del colombino. Conclude questa parte della rassegna *L'Annunciazione del galletto alla donna oggetto*, una terracotta ingobbiata di Emanuele Scoppola, in arte Lalli, che mette in scena un microcosmo di ceramica dove una donna – bottiglia, quindi oggetto, dallo sguardo interrogativo dialoga con il bricco - gallo, evocando garbatamente, quanto ironicamente, una tipica *Annunciazione*.

Già in Palazzo Brugiotti i primi quadri si alternano alle opere di ceramica. Si inizia da quegli artisti che hanno scelto di rendere con termini astratti le emozioni che scaturiscono dal proprio vissuto e dalla propria sensibilità. Marisa Bellini, pittrice di Spino d'Adda (CR) si presenta con un olio su tavola fittamente popolato da figure dolenti intitolato *Ritorno al medio evo*.

La pittrice Françoise Weddigen con *Dentro - fuori spazio esterno, spazio interno*, presenta un collage su cartone commentato da pennellate decise, tecnica utilizzata anche da Maria Karzi con *Innocent*, un quadro realizzato in acrilico e collage su tela, in cui una donna dalla prorompente vitalità è vista circondata da simboli che diventano invadenti elementi decorativi.

Si richiamano a motivi ancora più astratti, dove il colore è l'elemento principale, le opere di Laura Grispigni con *Genesi* e di Maurizio Valenzi con *Trama*, un'opera che forse più di altre rivela la sua formazione di ingegnere strutturista.

Del tutto diversa è la tecnica adottata da Simone Gatti con *Le fate*, una fotografia digitale stampata su tela e da Len Yurovsky che, con *Sognando Viterbo*, offre una visione onirica della città, raccontata con colori irrealistici.



## II. La Loggia di San Tommaso

Uscendo da Palazzo Brugiotti, una volta scesi per via di San Pellegrino, ci si può spostare a piedi e andare nella piazzetta della Morte, così chiamata perché un tempo vi si eseguivano le pene capitali. Ornata da alberi e da una bellissima fontana, sulla piazza affaccia la Loggia di San Tommaso, poco distante dalla Chiesa omonima risalente al XIII secolo.

Qui si trova l'opera del giovane artista viterbese Francesco M. Bianchini intitolata "*I giardini della mente. Il buio fa oscillare, disorienta, porge una maschera a chi ha timore*", nella quale vivono insieme elementi eterogenei per un'opera densa di significati.

È più tradizionale la tecnica di Tiziana Trusiani con *La stessa donna*, di Giovanni Rigracciolo con il magistrale *Sogni infranti* e di Carlos Savelli con *Selfie*, un'opera che si ispira alla frase del poeta Jorge Luis Borges: "*Bastano due specchi per creare un labirinto*" e offre una poco scontata meditazione sugli specchi virtuali, propri della vita *on line*, mettendoci in guardia sul pericolo degli inganni del labirinto irreali, piuttosto che su quelli del labirinto reale.

L'opera di Stefania Camilleri, "ATOLLO", fa parte di un nuovo progetto di pittura materica (resine, ossidi, terre rare) dal titolo "I segni della Natura" basato su una personale ed originale elaborazione dei concetti semantici di segno, significante e significato applicati alla natura.

Getano Assisi con *Hero*, rappresenta una donna africana che vaga in un territorio pieno di pericoli con una scarpa in mano, mantenendo in equilibrio sulla testa un cesto di vimini contenente il pianeta Terra; una metafora di quanto gli abitanti del Terzo Mondo contribuiscano con il loro lavoro e le loro ricchezze al benessere del mondo intero.

Diverse sensibilità sono infine testimoniata da due fotografie: *Casalvento* di Gianluca Pizzichi, un assolato declivio d'erba e lavanda della Toscana e *Lo sguardo intenso di Afar* di Fabrizio Loiacono, un potente ritratto di donna etiopica scattato nel 2012 durante un reportage nel villaggio Mebidai in Dancalia.

### III. Il Museo del Colle del Duomo

Uscendo dalla Loggia e proseguendo a sinistra per qualche decina di metri, si giunge infine in piazza San Lorenzo, nel cuore della città medievale, dove si affacciano maestosi il Palazzo dei Papi, il Duomo e il Museo del Colle del Duomo.

In dialogo con le opere della collezione permanente del Museo – pregevoli i dipinti di Anton Angelo Falaschi (sec. XVIII) e le sculture del viterbese Francesco Nagni (1897 - 1977) - sono poste le prove degli artisti che si esprimono con le tecniche più tradizionali dell'olio o dell'acrilico su tela, con le quali sono quasi tutti impegnati nel tentativo di attualizzare la figurazione nelle diverse sfaccettature, dando un contributo alla possibilità di confronto e di dibattito che una rassegna biennale può offrire, come Felix Mfopou Desire che con la tecnica dell'acrilico e del collage propone i temi che gli provengono dalla sua terra d'origine, il Cameroun, raccontato con toni epici e realistici.

Veramente nutrita è la partecipazione delle artiste che offrono un interessante contributo all'esplorazione del mondo visto dallo sguardo femminile: Isabella M. Abati, con *Il volo allontana dalle ombre* dipinge un visionario paesaggio popolato da uccelli bianchi, dove la pittura tracima fino ad invadere interamente lo spazio della cornice. Più composta ma intensa è Anna Aglietto con *Il Bambino gioca con squalo giocattolo*, Emanuela Trombetti con *Metamorfosi*, un dipinto acrilico su tela con l'immagine di una donna assorta nei propri pensieri e Eleonora Trombetti, con *Orizzonti*, che dipinge una donna con un bambino sulle spalle per simboleggiare l'inizio del loro rapporto affettivo.

Maria Grazia Marioni approfitta del tema della mostra per riflettere sull'importanza della fede con l'opera *Tra labirinti e specchi ...la fede*, un olio dipinto mutuando un'antica vetrata gotica, Daria Lakova propone un paesaggio affidandosi al mezzo punto, una delle tecniche più antiche da sempre praticate dalle donne, mentre Patrizia Berlicchi con *Animastigmatica*, realizza una composizione di quattro fotografie su tela che recano impresse le poesie di Patrizia Ceccarelli.

Il Museo ospita anche un grande libro d'artista intitolato *Le fil rouge*, realizzato nel 2012 e rilegato a mano da Lucia Maria Arena dell'Antica Legatoria Viali, esposto nel 2012 alla Prima

Biennale Internazionale del Libro d'Artista, presso il Museo del Vetro di Montegrotto Terme (Padova). Contiene le poesie di Lilli Ascoli Felici e le opere uniche di Lilli Ascoli Felici, Francesco Borghi, Leonardo Nazzareno Enea, Patrizio Farinacci, Emanuela Guttoriello, Vincenzo Illiano, Ruslan Ivanytskyy, Daniela Lai, Laura Lucibello, Giovanna Mammana, Claudio Massimi, Maura Menichetti, Michela Mezzomo Stucchi, Carlo Monopoli, Agnese Ombroso, Giovanna Ono, Sabrina Pantacchini, Lucia Luisa Pasculli, Rossana Pianigiani, Maria Pia Saccinto, Enza Siciliano, Paola Ventura e Françoise Weddigen.

#### IV. La sala Alessandro IV del Palazzo dei Papi

Uscendo dal Museo del Colle del Duomo a sinistra si erge il Palazzo dei Papi, costruito a metà del XIII secolo, sede pontificia tra il 1266 e il 1281. La sala a pianterreno ospita alcuni altri artisti: Francesco Borghi con una tecnica mista intitolata *Marat*, una rivisitazione della nota opera di David vista allo specchio, Massimiliano Kornmuller, artista statunitense che vive e lavora a Roma, dipinge con la raffinata tecnica dell'encausto un ritratto di filosofo il cui volto è solcato da antiche formule alchemiche, Augusto Balossino con *Sua Cuique persona* esprime una valida proposta proseguendo nella propria ricerca, da molti anni orientata verso un ragionato realismo figurativo, Kristina Titti Fernund Frenguelli, con *Presenza*, dall'ampio pannello molto ben dipinto e Valerio Villani con il poetico *Il silenzio della coscienza*.

Rimanendo ancora nell'ambito di una ricerca figurativa si rivolge al pastello su carta Clara Cali con *L'onda e la luna*, e all'acquerello Vincenzo Illiano con un sensibile paesaggio. La passione per il realismo e per la natura si intuisce anche nel disegno di Diane Cardaci, che ha iniziato la carriera artistica a New York, ma vive in Umbria, e sceglie come soggetto la suggestiva *Fortezza medicea a Volterra* accuratamente restituita dalla sua abile matita.

Più visionarie sono le opere seguenti: Paola Ventura con un olio su tela e altorilievo intitolato *La grande bellezza, omaggio a Paolo Sorrentino*, che rappresenta un grande gorgo che sembra voler inghiottire lo spettatore, Sara Spaccino con un "Tufo portatile", ovvero una scultura munita di maniglie di ferro, come è questa

*Dormiente* nella quale la parte inferiore del corpo squadrato del blocco di pietra evoca una culla e Paola De Pascale con la fotografia *Ombre in transito* che sembra contenere un messaggio mistico, quasi soprannaturale, che ricorda il Boccioni di "Quelli che vanno".

Hanno definitivamente superato la struttura figurativa Marco Di Piazza, l'artista romano che da anni vive e lavora tra Bonn in Germania e Sangimignano presenta una scultura di ferro dove la forma sembra quasi disfarsi, Katarina Spitzer, con un quadro che potrebbe essere debitore della visione romantica di Turner, in bilico com'è tra astrazione e figurazione, Donata Bonanomi con *Umana Pietas* ottiene ricercate sfumature di colore grazie alle irregolarità della carta all'acquarello, trattata con la sovrapposizione di carta velina e carta di riso e ecoline. Seguono, poi, l'artista greco Chrysis Vici con *Borea* e Claudio Massimi, infine, con *Riflessi*, ove medita sulle avanguardie del primo Novecento, sintetizzandole nella sua ricerca cubofuturistica.

#### V. L'ex Chiesa di San Salvatore

Uscendo dal Museo del Colle, tornando sui nostri passi verso il quartiere di San Pellegrino, se si gira verso sinistra, ci si trova in Piazza San Carluccio, dove c'è l'ex Chiesa di San Salvatore. Qui espongono le allieve e gli allievi delle Accademie di Belle Arti, ai quali, APAI, coerentemente con la propria vocazione di promozione dell'arte, apre le porte.

Per iniziare non possono mancare gli allievi dell'Accademia di Viterbo che qui si esprimono con le più canoniche tecniche dell'olio su tela o su cartone, sono Jentra Di Leonardo con *Nido*, Chiara Grisaffi con il dittico *Esplosione di stelle*, Okumura Chiyako con *Frequenze*, Alessia Pelecca con *Anima Celata* e Elisabetta Piciollo con *Fuga dissociativa*.

Da Brescia arrivano i giovani dell'Accademia Santa Giulia:

Federica Baggio con l'olio su tavola *Pittura Arbitraria: quest'anima*, Eleonora Costalonga con un *Senza titolo* realizzato in acrilico su carta da spolvero, Davide Foppan con *Lontano da sé*, un grande disegno con matite contè sanguigna e bianca su carta da spolvero e Lanfranco Scandella con la fotografia *Accept the mask*.

Degli allievi dell'Accademia di Belle Arti di Urbino sono esposte le sculture di Veronika Saladin *Il Giorgione*, una scultura di ferro e bronzo, Jessica Pelucchini con *Ricerche d'lo*, Anna Zanichelli con *Bustina Madras*, Michela Dal Brollo con *Che non strappi le mie parole il vento*, di ferro e foglie, Noa Pane con *Espansione controllata* realizzata con tufo e camera d'aria di camion, Marika Ricchi con *Estasi* di ferro saldato e Andrea Sabbatini Peverieri con la scultura in marmo grigio, ferro e neon/led *Cerchio-Natura*. Non mancano le tecniche più classiche dell'acrilico e smalti su tela di Matteo Costanzo che presenta *Infant (Bambino)*, del carboncino su carta di Ricardo Venturi Aleador che presenta *Anna* e Francesco Mori con *Osservato*.

Dalla R.U.F.A Rome University of Fine Arts di Roma, provengono: *Venere* di: Christophe Costantin, una scultura in gesso legno e acciaio, *Numeri* di Ali Isgandarov, un'opera realizzata a pennarello su carta, *The Choise (la scelta) una scultura in ferro* di Hasan Isgandarov e *Vannus* di Maria Sacha Turchi.

Viene infine da Deruta, Anna Scattareggia, che in linea con la tradizione della ceramica della sua terra partecipa con l'opera su ceramica dipinta *City*.

#### VI. Iil Museo del sodalizio Facchini di Santa Rosa

Sempre nel quartiere di San Pellegrino, proprio nella bella piazzetta omonima, si trova il Museo del sodalizio dei Facchini di Santa Rosa che conserva al piano terreno i dieci bellissimi modelli delle passate Macchine di Santa Rosa, esposti in ordine cronologico dal più antico, del 1690, ai successivi del XX secolo. Al piano superiore sono esposte le opere del liceo artistico Ulderico Midossi di Civita Castellana (VT), che presenta gli esiti di un lavoro svolto da 21 allievi dalla classe IV B dopo la visita compiuta nel marzo 2012 alla mostra di Johannes Vermeer (1632-1675), a seguito della quale con la docente del corso, prof.ssa Maria Angela Mascarucci, gli alunni hanno progettato le ambientazioni delle loro opere con tagli prospettici, di luce e colore tipici del Vermeer e si sono prestati di volta in volta ad essere modelli e autori di un quadro, mentre il fotografo Francesco Biganzoli li fotografava.

Palazzo Brugiotti  
Museo della Ceramica

Opere in mostra





Marisa Bellini  
*Ritorno al Medioevo*  
2014  
olio su legno  
cm 51 x 40,5



Flavia Calabresi

*Il polpo curioso*

2013

vaso in terracotta realizzato a budellino e decorato con affioranti  
cm 21 x 24c.





Concetta Cirillo  
*Tedo di Olimpia*  
2014  
lavorazione della creta in pasta e in sfoglia  
cm 40 x 20



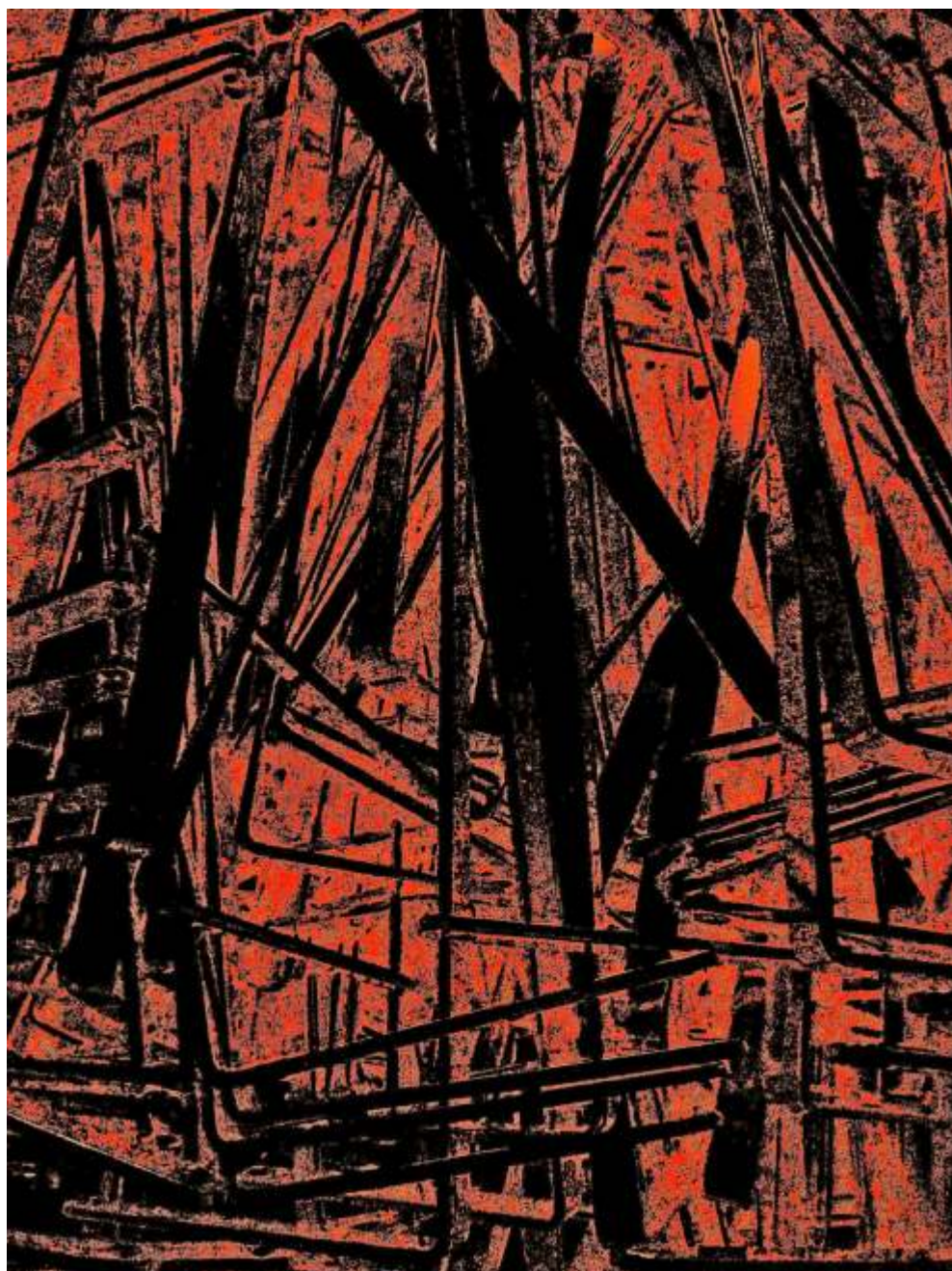
Fiorella Elviri

*Blu di Prussia*

2010

ciotola con piedino lavorata a colombino con smalti affioranti

h. cm 18, Ø cm 18



Simone Gatti  
*Le fate*  
2014  
fotografia digitale su tela  
cm 70 x 50



Silvia Galli  
*Amniotica*  
2014  
terracotta  
h. cm 25





Laura Grispigni  
*Genesi*  
2013  
tecnica mista su tela  
cm 100 x 70



Maria Karzi  
*Innocent*  
2013  
acrilico e collage su tela  
cm 60 x 60





Daniela Lai  
*Ri-nati - Percorsi paralleli imboccano strade fuori percorso...  
nel voglioso tentativo di futuro da scoprire*  
2014  
terra rossa refrattaria, gli elementi in argilla rossa da tornio  
cm 43 x 17 x 5



Patrizia Latini

*Faro*

2014

Lavorazione a colombino ingobbiato  
e invetriato su base di legno con impianto elettrico  
cm 54 x 28





Gaia Moschetti  
*Sogno*  
2013  
ceramica  
cm 41 x 41



Angela Pezzino

*Psykopop*

2013

porcellana decorata a lustro d'oro, cotta a III fuoco, plexiglass

cm 38 x 34



Martina Scaringella  
*La scatola dei sogni*  
2012  
ceramica dipinta con affioranti  
cm 15 x 28



Emanuele Scoppola  
*Annunciazione del galletto alla donna oggetto*  
2013  
Terracotta engobbiata  
h. cm 49 e h. cm 22



Gerry Turano  
Fra Cielo e Terra  
2013

argilla, cemento e altri materiali di recupero  
cm 40 x 35 x 30



Tiziana Trusiani

*La stessa donna*

2014

tecnica mista e inchiostro di china

cm 70 x 80



Monica Ungarelli  
*Velata*  
2013

tecnica: lavorazione a colombini con applicazione di sfoglia. Finitura a smalto  
Ø cm 18, h. cm 27





Annalisa Valentini  
*Vaso*  
2009  
dipinto con la tecnica dell'affiorante  
cm 35 x 16





Silvia Vitale  
*L'insostenibile leggerezza del piatto*  
2013  
piatto in paperclay di terraglia bianca, dipinto a granfuoco e invetriato  
Ø cm 30



Maurizio Valenzi  
*Trama*  
2000  
olio su tela  
cm 50 x 50



Françoise Weddigen  
*Dentro/fuori, spazio interno/esterno*  
2014  
collage su cartone  
cm 73 x 75



Len Yurovsky  
*Sognando Viterbo*  
2013  
acrilico su tela  
cm 60 x90

Loggia di San Tommaso  
Museo del Colle del Duomo  
Palazzo dei Papi

Opere in mostra







Maria Isabella Abati  
*Il volo allontana dalle ombre*  
2014  
olio su tela  
cm 50 x 70



Anna Aglietto  
*Bambino con squalo giocattolo*  
2014  
olio su tela  
cm 60 x 70



Gaetano Assisi  
*Hero*  
2014  
grafica  
cm 70 x 100





Augusto Balossino  
*Sua Cuisque Persona*  
2011  
olio su tela  
cm 50 x 75



# *Animastigmatica*

Patrizia Berlicchi, Patrizia Ceccarelli  
*Animastigmatica*  
2014  
fotografia su tela con testo poetico  
cm 50 x 55



Francesco Maria Bianchini  
*I giardini della mente*  
*"il buio fa oscillare, disorienta,*  
*porge una maschera a chi ha timore"*  
2014  
tecnica mista  
cm 140 x 80 x 50



Donata Bonanomi  
*Umana pietas*  
2014  
ecoline su carta velina, di riso e d'acquarello stampata  
cm 35 x 50





Francesco Borghi  
*Marat*  
2013  
tecnica mista  
cm 100 x 100



Clara Cali  
*L'onda e la luna*  
2012  
pastello su carta  
cm 58 x 76



Stefania Camilleri

*Atollo*

2014

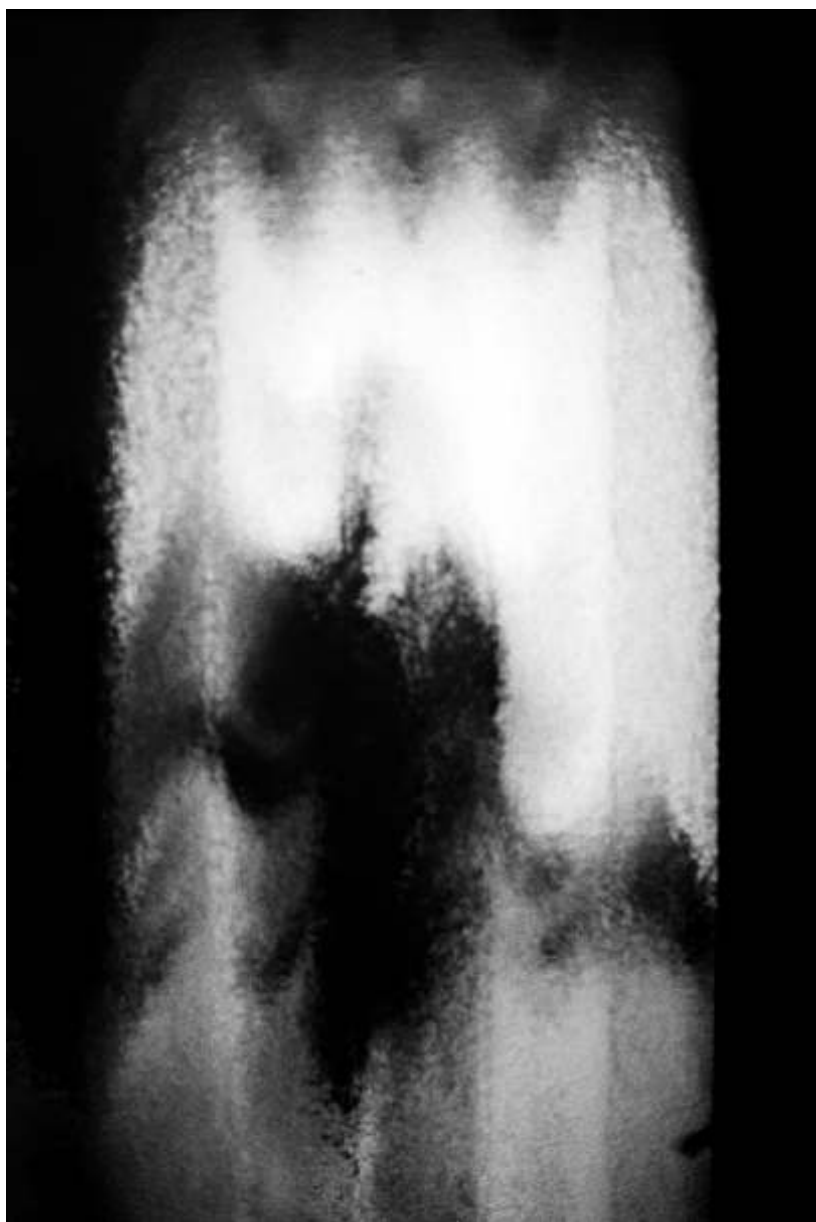
tecnica mista su vetro, resine, ossidi e terre rare

cm 54 x 74



Diane Cardaci  
*Fortezza medicea a Volterra*  
2014  
grafite su carta  
cm 30 x 35





Paola De Pascale  
*Ombra in transito*  
1991  
fotografia su foam  
cm 60 x 40



Marco Di Piazza  
*La Danza*  
2013  
scultura  
h. cm 167



Kristina Frenguelli Fernlund  
*Presenza*  
2013  
olio su tela  
cm 55 x 46



Massimiliano Kornmuller  
*Il Mago Ostante*  
2012  
encausto su tavola  
cm 100 x 80



Vincenzo Illiano  
*Trabocchi*  
2014  
acquarello  
cm 35 x 50



Darinka Ivanova Lakova  
*Canto Solare*  
anno  
gobelin  
cm 47 x 63





Fabrizio Loiacono  
*Lo sguardo di Afar*  
2012  
Fotografia  
cm 70 x 100





Maria Grazia Marioni  
*Tra labirinti e specchi... la fede*  
2014  
olio su tela  
cm 50 x 30



Claudio Massimi  
*Riflessi*  
2014  
acrilico su tela  
cm 60 x 130



Felix Desiré Mfou  
Le heritier de la tradition  
2012  
acrilico su cuoio  
cm 120 x 100



Gianluca Pizzichi  
*Casalvento*  
2010  
fotografia  
cm 70 x 100



Giovanni Rigiracciolo  
*Sogni infranti*  
2014  
matita su carta  
cm 27 x 20





Carlos Savelli  
*Selfie*  
2014  
acrilico  
cm 70 x 80



Maria Teresa Serra  
*Verso una difficile libertà*  
2014  
olio su tela  
cm 60 x 70





Sara Spaccino  
*Dormiente*  
2013  
tecnica mista, tufo, ferro e tettacotta  
cm 45 x 38



Katarina Spitzer  
Pensieri nella notte  
2014  
acrilico su tela  
cm 70 x 80



Eleonora Trombetti  
*Orizzonti*  
2014  
tempera  
cm 60 x 30



Emanuela Trombetti  
*Metamorfosi*  
2014  
acrilico su tela  
cm 40 x 50



Paola Ventura  
*La grande bellezza nei labirinti dell'inconscio  
tra specchi del passato del presente e del futuro  
(omaggio a Sorrentino)*  
2014  
olio su tela e altorilievo  
cm 60 x 100





Chryssis Vici  
*Borea*  
2013  
acrilico su mdf  
cm 70 x 100



Valerio Villani  
*Il silenzio della coscienza*  
2014  
olio su tela  
cm 80 x 60





Laura Lucibello  
Opera nel Libro d'Artista *Le fil rouge*  
2012  
tecniche miste e poesie  
cm 107 x 77

Accademie

Ex chiesa San Salvatore  
Museo dei Facchini di Santa Rosa

Opere in mostra





Federica Baggio  
*Pittura Arbitraria: quest'anima*  
2014  
olio su tavola  
cm 30x120



Costantine Christophe  
*Venere*  
2014  
gesso, legno e acciaio  
cm 40 x 26 x 37

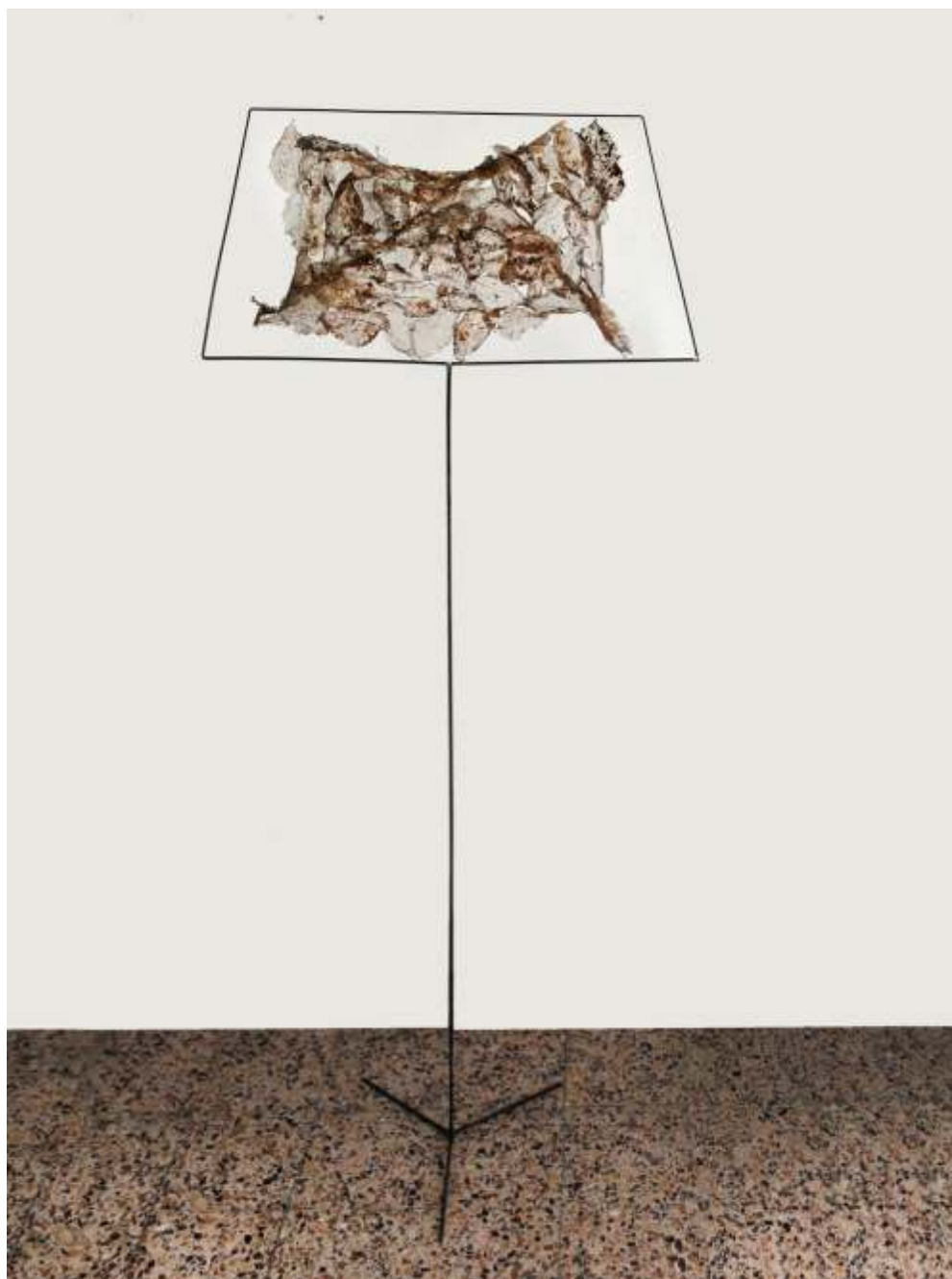


Eleonora Costalonga  
*Al ciglio del bosco*  
2014  
acrilico su carta  
cm 70 x 100



Matteo Costanzo  
*Infant (Bambino)*  
2014  
acrilico e smalti su tela  
cm 50 x 70





Michela Dal Brollo  
*Che non strappi le mie parole il vento*  
2014  
ferro e foglie  
cm 135 x 65





Jentra Di Leonardo  
*Nido*  
2014  
olio su tela  
cm 80 x 65



Daide Foppa  
*Lontano da sé*  
2014  
matite su carta da spolvero  
cm 150 x 150



Chiara Grisaffi  
*Esplosione di stelle, dittico*  
2014  
olio su tela  
cm 40 x 50 cad.



Zinaida Elisa Innocenzi  
*Sensitivismo*  
2014  
olio e tempera su tela  
cm 35 x 50



Ali Isgandarov  
*Numeri*  
2014  
pennarello su garza  
cm 7 x 130



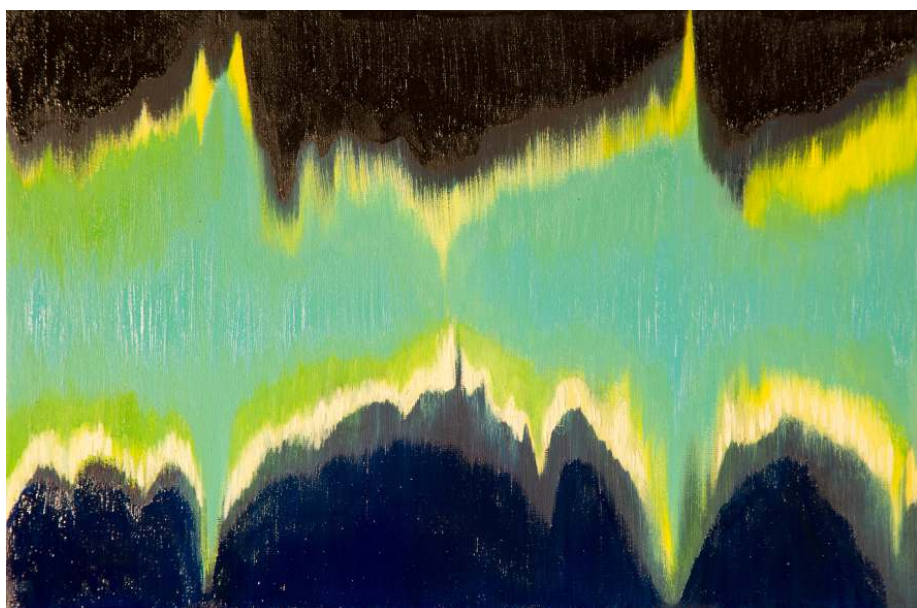


Hasan Isgandarov  
*The choice*  
2014  
ferro  
cm 200 x 5 x 5





Francesco Mori  
*Osservato*  
2014  
carbone su carta  
cm 80 x 70



Chiyako Okumura  
*Frequenze*  
2014  
olio su tela  
9 el. 20 x 30 cad.



Noa Pane  
*Espansione controllata*  
2014  
tufo, camera d'aria di camion  
cm 100 x 40



Alessia Pelecca  
Anima celata  
2014  
olio su tela  
cm 100 x 70



Jessica Pelucchini  
*Ricerche d'lo*  
2014

legno, piombo, foglia d'oro a pellicola specchiante  
cm 15 x 11 x 16





Elisabetta Piciollo  
Fuga dissociativa  
2014  
olio su cartone telato  
Ø cm 100

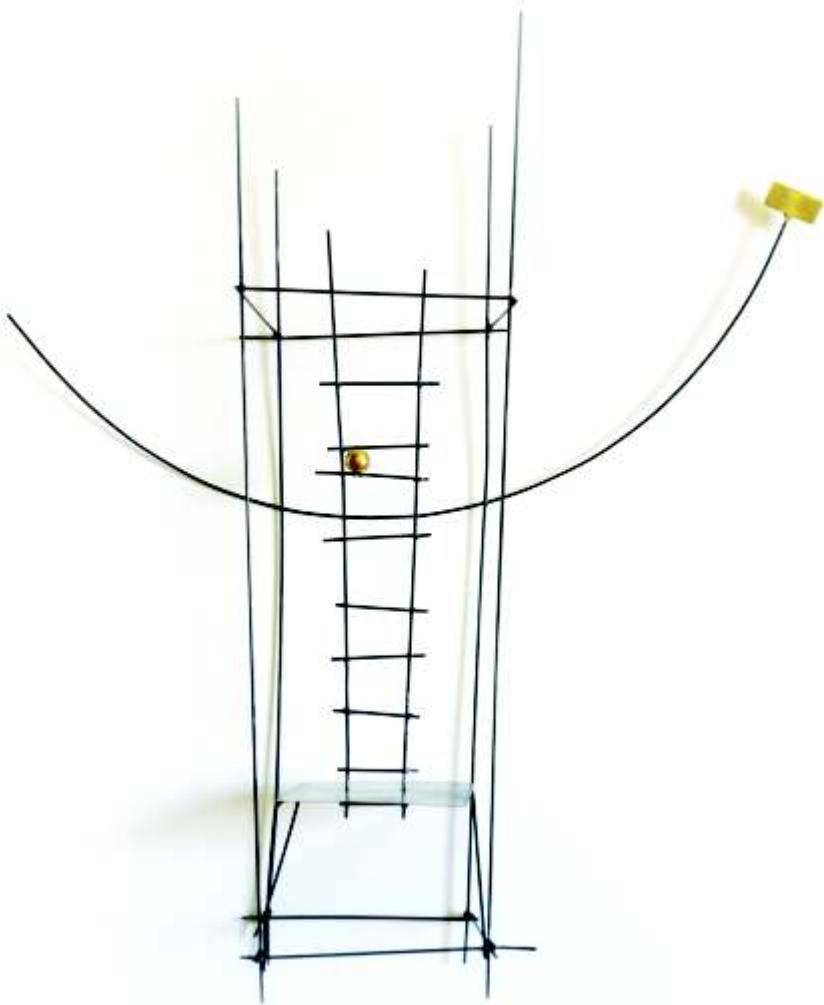




Marika Ricchi  
*Estasi*  
2014  
ferro saldato  
cm 150 x 34 x 22



Andrea Sabbatini Peverieri  
*Cerchio-Natura*  
2014  
marmo grigio, ferro neon/led  
cm 45 x 18 x 14



Veronika Saladin  
*Il Giorgione*  
2014  
ferro e bronzo  
cm 79 x 67 x 25



Lanfranco Scandella  
*Accept the mask*  
2014  
fotografia  
cm 66 x 100



Anna Scattareggia  
*City*  
2014  
pittura su ceramica  
cm 50 x 35



Maria Sacha Turchi  
*Vannus*  
2014  
scultura-tecnica mista  
cm 50 x 45 - 32





Ricardo Aleador Venturi  
*Anna*  
2014  
carbocino su carta  
cm 80 x 60



Anna Zanichelli  
*Bustina Madras*  
2014  
tecnica mista: canna da pesca, bustina di tè  
cm 269, cm 70 x 110

## Liceo Artistico Ulderico Midossi di Civita Castellana

Le opere realizzate dagli studenti della classe 4<sup>^</sup>B indirizzo Figurativo del Liceo Artistico "Ulderico Midossi" di Civita Castellana, scaturiscono dalla visita compiuta nel marzo 2012 presso la mostra dedicata al pittore olandese Vermeer.

Con la visita che ha riscosso grande interesse da parte degli allievi la docente del corso, prof.ssa Maria Angela Mascarucci, ha pensato di riproporre dei temi propri della pittura del maestro olandese per una inedita sperimentazione didattica con la classe stessa, coinvolgendo nel progetto il noto fotografo viterbese prof. Francesco Biganzoli\* in un felice connubio tra pittura e fotografia.

Le ambientazioni delle opere presentate hanno avuto come spazio privilegiato palazzo Montalto-Belei a Civita Castellana in via di Corte, residenza edificata nel 1582 dall'architetto Domenico Fontana, oggi di proprietà dell'arch. Pietro Belei che ha concesso gli splendidi ambienti della sua prestigiosa residenza.

Gli alunni hanno progettato con i docenti Mascarucci e Biganzoli, le ambientazioni delle loro opere con tagli prospettici, di luce e colore tipici del Vermeer.

Le opere sono state presentate al pubblico il 28 settembre 2013 nella sala consiliare del Comune di Civita Castellana, nell'ambito del mese della Cultura Civitonica edizione 2013.

\* Autore delle fotografie pubblicate nella colonna di sinistra.



Erica Bruzzichesi, *Ragazza con flauto*



Luca Caccetta, *Allegoria della fede*



Jana Ciferri, *Geografo*





Gaia Corinaldesi, *Lezione di musica interrotta*



Miriana Delle Piagge, *La lettera*



Lorenzo De Luca



Emma Filippini, *Ragazza con cappello rosso*





Emma Filippini, *Signora seduta alla spinetta*



Diego Galligani, *La collana di perle*



Agnese Garofalo, *La lattaia*



Susanna Innocenzi, *Vecchia che sbuccia una mela*

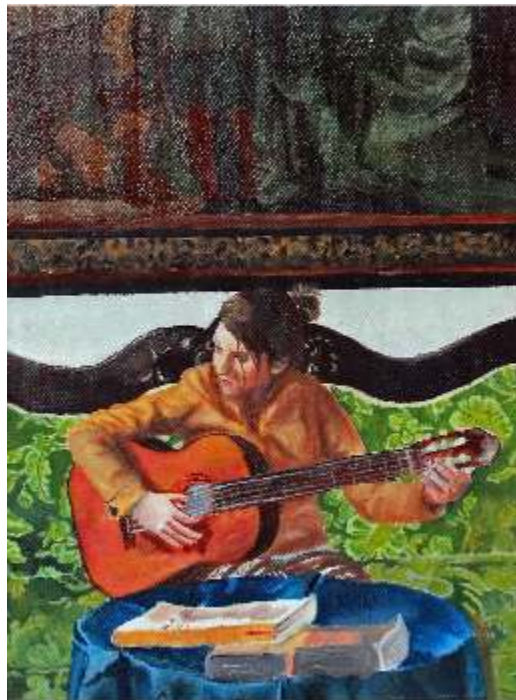




Michela Lombardi, *La pittura*



Erika Lumaca, *La pesatrice di perle*



Federica Molè, *Suonatrice di liuto*



Denise Montresor, *La dama con due gentiluomini*





Valeria Moscatelli, *Militare e giovinetta sorridente*



Chiara Nizzoli, *Donna in blu*



Benedetta Pannucci, *La lettera*



Till Scharmman, *Ragazza che legge una lettera*





Riccardo Stinchelli, *Ragazza con l'orecchino di perla*



Angelica Usureli, *Donna con brocca*

## BIOGRAFIE

### MARIA ISABELLA ABATI

Nasce a Cesena il 29/01/1937. Allieva del Centro Sperimentale di Cinematografia (Roma). Film "Cantate con noi" di Montero (ruolo protagonista). Ritiratasi a vita privata nel 1955, madre di tre figlie, si è dedicata alla famiglia pur continuando a coltivare la passione per la scrittura e soprattutto per la pittura. Ha svolto mansioni di volontariato ed attualmente è impegnata interamente nella pittura. Nel 2013 ha partecipato con Apai a: Fiere d'Arte Contemporanea ArteGenova e ArtShopping Carrousel du Louvre Parigi; "Appendere... ad Arte" volume di poesie e pittura (Davide Ghaleb Editore).

### ANNA AGLIETTO

Nasce a Bianzè in provincia di Vercelli nel 1965. Dopo aver frequentato il liceo artistico di Vercelli si laurea all'Accademia di Belle Arti di Venezia in scenografia sotto la guida del maestro Giovanni Soccol. A Milano nel 1988, borsa di studio presso i laboratori di scenografia del Teatro La Scala di Milano. Dopo un'intensa attività come scenografa e come disegnatrice sia per il teatro che per il cinema, negli ultimi anni ha ripreso l'attività di pittrice partecipando a numerose esposizioni collettive. Tra queste si ricorda la sua partecipazione alla Biennale di Venezia Padiglione Italia 2011, Piemonte (catalogo) e più recentemente alle collettive "Fragili Bellezze" (2012 e 2013) nelle sale espositive del Comune di Pietrasanta di Palazzo Panichi (catalogo) con il patrocinio della Regione Toscana e della Provincia di Lucca. Vive e lavora a Roma.

### GAETANO ASSISI

Nasce il 16 gennaio 1980 a Crotone (Calabria), si diploma all'istituto tecnico G. Donegani della sua città natale nel 1999, intraprende già dal 1997 la professione di fotografo, grafico e cameraman presso uno studio fotografico, nel 2002 ancora a crotone avvia in proprio un laboratorio di grafica e fotografia che poi vende nel 2007 per trasferirsi nello stesso anno a Roma, qui frequenta diversi corsi di grafica e fotografia, nel 2009 consegue un diploma in regia cinematografica presso la nucl di cinecittà, lavora negli anni a seguire come cameraman per alcune produzioni cinematografiche e televisive, fotografo e grafico free lance attualmente vive a Roma e continua a ricercare "la luce giusta".

### AUGUSTO BALOSSINO

Dipingere dall'infanzia ed ha approfondito in lunghi anni di studio le varie tecniche pittoriche con particolare riguardo ad olio, acquerello e pastello, fino a raggiungerne una completa padronanza, con la passione e la dedizione dei pittori di un tempo, privilegiando, con esercizio costante, il disegno dal vero e la pittura della realtà, canoni ai quali si ispira sia nella pittura che nell'insegnamento, noncurante delle mode generate dai diffusi manierismi astratto-informali. Ha esposto le sue tesi estetiche in vari saggi, tra cui: "Come riscoprire l'arte attraverso la natura" (Regione Oggi, '99) e "Ma che cos'è un pittore?" (Notiziario

della Banca Popolare di Sondrio, 2000), intervenendo su questi temi anche nei dibattiti artistici di Televita. Nei suoi quadri è protagonista la luce, che plasma l'immagine, sia nei paesaggi che nei ritratti, valorizzando le potenzialità delle varie tecniche, come la raffinata pastosità cromatica dell'olio, le tonalità vellutate del pastello e le vaporose trasparenze dell'acquerello, tecnica elusiva e difficile, resa secondo la tradizione inglese. I suoi dipinti sono apprezzati dai collezionisti di tutto il mondo ed è citato negli Annuari Comed, Alba, Acqa, Effetto Arte. È l'unico pittore italiano membro della Society Portrait of America. Ha studiato ritrattistica con Peggy Baumgartner, Charles Cecil e Michael John Angel. Il suo ritratto di Mons. Oscar Rizzato, Elemosiniere Privato del Papa, è esposto in Vaticano. Ha partecipato a numerose mostre personali e collettive. Si ricordano le personali del 1998 Galleria Spazio Visivo e Telethon, 2001 Primavera in atelier e Studio Aperto, 2003 Einaudi Book Center, 2004 Primavera nel Cuore. È membro dell'Accademia Tiberina, fondata nel 1813. Art Advisor per l'Istituto di Design e Cultura a Roma e membro dell'Accademia Dimensione Europea.

### MARISA BELLINI

Predilige la pittura ad olio ma sperimenta anche l'affresco, l'acquerello, l'acrilico e la tempera. I suoi soggetti preferiti sono senza dubbio i ritratti e le figure ma anche paesaggi, animali e scene di ambientazione sacra. Pennellate sicure e decise frutto di una forte carica comunicativa ed espressiva che, anche nelle opere astratte, sono rivelatrici delle sue innate doti. Pubblicazioni su Boè per Art Museum: Il Louvre, Pianeta donna, per Boè speciale paesaggio su Centro Diffusione Arte Ed per 1° Biennale Int.le Città di Lecce su Antologia 2010 da Ass.ne culturale I2 Colli di Torre Orsina e su Guida per ragazzi "alla scoperta di Spino d'Adda". Premi di pittura: 1° premio Pandino Mon Amour 2010 con l'opera Pandinopoli, 1° premio 1° concorso di pittura "Paesaggio" con l'opera "Scorcio da cascina" a Cremosano (CR), 2° premio a Spirano (BG) con l'opera "il rito del fuoco"; 8° premio "Don Fabio Leonardis" a Terni con l'opera "Amore universale", 1° premio "T.M. Manvati" a San Giorgio a Liri (FR) e premi Ad-Art. Di lei hanno scritto: Salvatore Russo, Simone Fappanni, Mario Cerioli, Mino Scandella, Mariarosaria Belgiovine, Anna Maria Biondolillo, Manlio Manvati, Margherita Calzoni, Eraldo di Vita, Rosi Raneri, Guido Folco e Elisa Bergamino, Adelinda Allegretti e Sabrina Falzone.

### PATRIZIA BERLICCHI

Nasce a Firenze il 7 gennaio 1962, ma vive a Roma dall'età di sette anni. Insieme alla poesia coltiva da sempre due grandi passioni: la musica e il teatro, nel quale si è espressa in qualità di attrice per diversi anni. Ha pubblicato: Disattendere, prego, Edizioni Il Filo, 2006; Amorepureamaro, Nicola Pesce Editore, 2006; Carne mia, Montedit, 2007; Exilva Aletti Editore, 2008; Arcaninversi (versi ignari sugli arcani maggiori) Montedit, 2008; Semi, Aletti Editore, 2009; Nessuna stazione, Montedit, 2009; Angeli per strada, Montedit, 2010, "Remedio" (Montedit '11), con Apai e Davide Ghaleb Editore: "Appendere... ad Arte" con un testo poetico e mostra (2010 e 2013), "Nel mezzo del cammin... mi ritrovai nel XXI secolo" con un racconto breve, presso Palazzo Orsini di Bomarzo (2011).

#### FRANCESCO MARIA BIANCHINI

Frequenta il liceo artistico Tuscia (2002/2006) dove scopre una manualità definita più volte importante, svolge un'accurata ricerca della figura e nella narrazione dei soggetti applicandola a ogni disciplina curata dalla scuola. Nel 2007 si trasferisce in Sicilia dove viene stregato dal barocco influenzandone l'intera produzione, nel 2008 si trasferisce a Firenze e si iscrive all'Accademia, i nuovi stimoli non fanno che rafforzare la passione classica e il gusto per il passato catalizzando il suo operato in un matrimonio di estro e tradizione. Nel 2011 è a Napoli dove frequenta botteghe artigiane e intellettuali; si specializza nella modellazione di pastori da presepe tipici dell'arte neoclassica partenopea.

#### DONATA BONANOMI

Nasce il 6/8/1983 a Desio, vive a Seveso. 2000 Diploma al liceo artistico Amedeo Modigliani (Giussano), e intraprende gli studi storico artistici (Università degli Studi-Milano). 2003 Laurea in Scienze dei Beni Culturali con una tesi sul Maestro di Caorle col Prof. Fiaccadori. 2005 Laurea in Storia e Critica dell'Arte, con la tesi L'iconostasi del Duomo di Caorle e il contesto Veneziano.

Esposizioni e mostre: 2013 Espone sei opere legate alla musica all'Accademia Musicale G. Marziani (Seveso). Luglio, selezionata da Egos V Edition (Roa Gallery-Londra) dove espone Profondo Blu e partecipa alla mostra Clouds (Ca' Zanardi-Venezia) con Vista Aerea dove è selezionata per il Premio Afrodite. 1° premio (arte nigrescente). Collettiva Cittadella Contemporary con Argento e blu. Collettiva d'Autunno (Galleria Lallhome-Varenna). Collettiva Uomo e Natura (Villa Sartirana-Giussano), tra cui Profondo Blu. "50 sfumature di bianco, rosso e rosé" Spazio Arte Castello-Torino con Follia d'Autunno. Premio Espressività. ArtePadova con Profondo Blu e Artistic Sofa. A dicembre, selezionata Artprotagonist 2014 International Art Competition di Arteficio Linea con Vista Aerea. 2014 Artprotagonist alla Casa dei Carraresi. Febbraio, ha una pagina a lei dedicata su Expoart Magazine. 17/5-8/6 ad Amburgo con Arteficio Linea Profondo Blu; 24/5-14/6 alla Biennale di Viterbo con Umata Pietas e 24-26/10 ad Art Shopping Parigi, Carrousel du Louvre con Apai. Delle sue opere colpisce molto l'espressione del segno e la forza cromatica, che conferiscono ai dipinti una grande intensità. La tecnica che utilizza è quella dell'ecoline steso su carta d'aquarello, carta velina e carta di riso. È una tecnica imparata durante gli studi al liceo artistico, dalla Prof.ssa Alice Dessimone, portata avanti dall'artista con diverse sperimentazioni come l'inserimento di foglia oro, argento o bronzo e smalto.

#### FRANCESCO BORGHI

Nasce a Roma, dove vive e lavora, il 20.7.1942. Frequenta il liceo scientifico ove apprende il disegno geometrico, il disegno dal vero, la teoria delle ombre e la prospettiva. Si laurea in Medicina e Chirurgia e sfruttando le sue capacità nel disegno diviene illustratore scientifico (illustra molte pubblicazioni e volumi tra cui alcune voci della Enciclopedia Medica Italiana – UTET). Frequenta corsi di pittura, illustrazione, acquerello, fotografia e calligrafia cinese. Nel 2000 conosce il maestro Pedro Cano e comincia a seguirlo nei suoi stage (Roma, Siena, Ragusa, Napoli,

Matera, Bianca) sviluppando con lui la tecnica dell'acquerello. Il Museo di Anticoli Corrado gli affida la Direzione Artistica della Scuola d'Arte e Tecniche pittoriche, presso uno degli antichi studi restaurato, ove organizza mostre, corsi, conferenze. In qualità di critico ha scritto le presentazioni dei seguenti artisti: Vincenzo Franzà, Mauro Vitturini, Diego Manuel Mirabella, Marzia Spinetti e pubblicato nelle mostre: Appendere... ad Arte, mostra promossa dall'APAI; Le correnti artistiche del XXI secolo, Museo di Anticoli Corrado e La tempesta dopo la quiete – Convegno 900 Sconosciuto, riflessi e riflessioni sulle Correnti artistiche del '900 meno note, mostra-convegno promosso da APAI.

#### FLAVIA CALABRESI

Nasce a Roma il 12/1/1955. Laureata in Lettere e Filosofia. Ha frequentato la scuola di Arte Educatrice fin dagli anni settanta, ha seguito corsi di disegno. In seguito ha seguito corsi di ceramica Ha insegnato, sempre nella stessa scuola, la tecnica di pittura su stoffa e disegno. Tuttora frequenta un corso di ceramica.

#### CLARA CALI'

Rosario Sprovieri parla di un artista che riesce ad unire con naturalezza le sfumature infinite dei colori, in maniera armoniosa ed equilibrata, sorpendendo piacevolmente anche l'occhio più abituato ed esperto. Clara Cali interpreta, descrive e riesce a dare forma particolare a tante delle nostre emozioni. Lo fa architettando universi e sfumature di colori, sommessamente ci narra di momenti che appartengono ai ricordi. Attraverso le sue opere e la sua arte, riesce a proporci la complessità e la ricchezza del suo stato d'animo d'artista, che indubbiamente stimola non solo la nostra immediata curiosità, ma anche e soprattutto la nostra adesione completa e il nostro stupore e una grande ammirazione. Le sue opere sono onde sonore che penetrano e restano dentro.

#### STEFANIA CAMILLERI

Vive e lavora a Roma dove ha insegnato matematica, informatica e fisica fino al 2011. Acquerellista e fotografa ha esposto fin dal 2003 le sue personali in significative gallerie e siti istituzionali della Capitale (galleria della Tartaruga in Via Sistina, Torretta di Ponte Milvio, Palazzo dei Congressi, Chiesa degli Artisti in Via del Babuino) Si dedica a ricerche sul simbolismo del colore, alle sinestesie fra le diverse espressioni artistiche, al design di complementi d'arredo attraverso una ricerca continua di nuove tecniche pittoriche ed espressive. Organizza simposi di poesia, premi ed eventi. Collabora con diverse riviste culturali. Le sue opere sono state definite "Poesie d'Acqua". Ha fatto parte di numerose giurie di premi d'arte e di cultura. Ha ricevuto in Campidoglio il prestigioso riconoscimento: "PREMIO DONNA E CULTURA 2006" per la pittura nell'Ottobre 2006. È uno dei fondatori del movimento di avanguardia artistica "Sinestesismo Creativo". L'opera esposta, "Atollo", fa parte di un nuovo progetto di pittura materica (resine) dal titolo "I segni della Natura" basato su una personale ed originale elaborazione dei concetti di segno, significante e significato applicati alla natura.

#### DIANE CARDACI

Diane Cardaci disegna e dipinge da quando era una bambina. Ha studiato arte al Art Students League, Parsons School of Design, e School of Visual Arts, a New York City. La sua passione per il realismo e la natura la portò ad iniziare la sua carriera artistica professionale lavorando come una illustratore della scienza e della natura a New York City. Dopo aver studiato la ritrattistica, i ritratti sono diventati una parte importante delle sue opere. E' membro Signature della American Society of Portrait Artists, ed è stata una scrittrice per le pubblicazioni dell'organizzazione. Ha dedicato molto del suo tempo all'educazione artistica. Ha diretto la propria scuola d'arte, The Academy of Classical Art, per quattro anni a West Palm Beach, Florida. È autrice di numerosi libri di istruzione d'arte pubblicati da Walter Foster. E' anche appassionata dei grandi maestri italiani e i loro contributi senza eguali dati al mondo dell'arte. Vive con il marito in Umbria, Italia. Circondata dalle colline e dalle montagne dell'Umbria e della Toscana, continua ad essere ispirata dalla bellezza naturale e dal patrimonio artistico d'Italia. Il suo lavoro recente riflette il suo amore per l'Italia centrale, che esprime con disegni sensibili e acquerelli luminosi. Le opere sono in collezioni private, aziendali e pubbliche, ed esposte a livello nazionale e internazionale.

#### PATRIZIA CECCARELLI

È nata e vive a Roma. Laureata in Sociologia, Pedagogia e in Lingue e letterature straniere, lavora presso il Policlinico Militare di Roma. Prima di appassionarsi alla fotografia, attraverso l'amicizia con giovani fotografi dilettanti, conosciuti durante la frequenza di un corso in ambiente di lavoro, ha frequentato per un anno una scuola per illustratori. Dagli scatti in analogico, è passata al digitale, seguendo una personale ricerca, in cui l'immagine fissata dalla fotocamera, diviene punto di partenza per personali rielaborazioni attraverso l'uso di Photoshop. Ha partecipato a varie mostre, ultima delle quali la mostra-Convegno "900 sconosciuto: riflessi e riflessioni", organizzata da Apai con il Patrocinio di Roma Capitale, presso l'Aranciera di San Sisto, 2012.

#### CONCETTA CIRILLO

Vive a Roma dagli anni settanta. Da sempre amante dei mestieri e delle arti, solo in età adulta è riuscita a materializzare la sua passione, esternando la fantasia e riscoprendo una nuova se stessa. Si è avvicinata all'arte dapprima nel settore della moda, ideando e realizzando creazioni originali e moderne. Presso la "Scuola delle Mura" ha iniziato il suo percorso nel campo della ceramica sotto la guida di Silvia Vitale, sviluppando uno stile creativo che si esprime attraverso la realizzazione di oggetti in cui associa all'originalità la ricerca di colori vivaci ed al tempo stesso intensi, specchio della sua personalità.

#### PAOLA DE PASCALE

Nasce a Napoli nel 1968, vive a Roma dal 1994. Fotografa, illustratrice ha collaborato con il Roma, Editori Riuniti, Newton Compton, Edizioni Poligrafico dello Stato. Nel 1992 prima mostra "Percorsi d'immagine" Centro Cult.Clean, Napoli. Mostre personali: 2004 "Ombre in transito", Ass. Cult. Imagon, Roma; 2008 "Creatività", Facoltà

di Architettura dell'Università di Napoli "Federico II". Nel 2009 "La Forma del Tacere" Ass.Cult. "M. Gorki" exITALIA-URSS. 2010 in occasione della Nave dei diritti civili espone a La Cueva de las culturas, Barcelona. 2012 II Biennale d'Arte di Viterbo e 6a Biennale Int.le d'Arte di Ferrara, Castello Estense; partecipa al concorso internazionale del Ministero Beni e Attività Culturali, Museo N. Preistorico Etnografico "L. Pigorini" Roma, selezionata per Opera e progetto artistico "Coesistenze identitarie" Fotografie-Performance-Installazione, in mostra 9/23 Marzo 2013, Sala Vetrata. 2013 Art Shopping, Carrousel du Louvre, Parigi con APAI; Royal Opera Arcade Gallery, London. 2014 X Biennale Internazionale d'Arte di Roma.

#### MARCO DI PIAZZA

Nato a Roma. Molto presto si trasferisce con la famiglia nei dintorni di Siena. Figlio di un filosofo e di una pittrice, studia arte e architettura a Firenze. Conclusi i lavori di restauro di una cappella medievale nel centro di S.Gimignano, apre nell'89 una galleria-studio e espone i suoi disegni e le sue sculture in pietra, bronzo e terra cotta. Cura la galleria per 15 anni e nello stesso periodo realizza alcune sculture monumentali. Nel 2003 trasferisce a Bonn il suo centro di vita. Nella sua nuova residenza si dedica principalmente al disegno, ma per alcuni mesi all'anno fa ritorno nel suo laboratorio a San Gimignano per realizzare sculture in ferro e acciaio di grosso formato. Nel 2011 espone presso l'Istituto italiano di cultura di Colonia, Esposizione collaterale alla 54ª Biennale di Venezia (padiglione Italia nel mondo) - sotto forma di video e catalogo. Opere in spazi pubblici: 1999 Chiesa di Sant'Agostino a San Gimignano - Altare Maggiore, alto rilievo in travertino; San Gimignano, Chiesa di Sant'Agostino, bassorilievo dell'altare. 2012 40° anniversario Unesco: scultura all'ingresso di San Gimignano. 2013: Bonn, scultura per il giardino di una scuola.

#### FIORELLA ELVIRI

Nasce a Torino, ma residente a Roma da moltissimi anni. Il percorso relativo alla ceramica inizia nel 1999, presso la scuola "Le Mura", sotto la guida di Silvia Vitale. Da una decina d'anni ha allestito il suo laboratorio nella casa di campagna dove può sperimentare le più diverse tecniche, con particolare riferimento all'inserimento del vetro in oggetti di ceramica e all'utilizzo degli smalti.

#### KRISTINA FRENGUELLI FERNLUND

Nata nel 1970, vive e lavora in Svezia, dopo gli studi in Italia presso l'Accademia di Belle Arti di Roma, e una laurea in conservazione e restauro di opere d'arte dipinte al ISCR di Roma. Tra le mostre ricordiamo: 2014 Mostra personale presso "Galleri Gyllene Hinden" in Hindås, Svezia; 2009 Collettiva, l'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (IsIAO), Via Aldrovandi 16, Roma, Italia; 1996 Primo premio nel settore "dipinti": "Premio Acquisto tutto XLV Mostra GB Salvi e Piccola Europa", Palazzo Oliva, Sassoferrato (AN), Italia; 1994 Collettiva con "La Scuola di A. D 'Acchille", Sulmona, Italia; 1994 Collettiva con "La Scuola di A. D 'Acchille", con il tema da "La Divina Comedin" di Dante Alighieri, L' Università di Pescara G. D 'Annunzio, Pescara, Italia.; 1993 Collettiva, Galleria Fidia, Via Angelo Brunetti, Roma, Italia.

#### SILVIA GALLI

È interessata all'arte fin dai primi anni di vita, non abbastanza coltivati a causa dei suoi handicap. Crescendo ha partecipato a vari corsi, laboratori e stages ogni volta che ne capitava l'occasione: dal disegno e pittura al mosaico, cartapesta e argilla fino ad arrivare a lavorare il marmo. Ha frequentato i corsi di Felice Tagliaferri e di Alessandro Kokocinsky, Luciana Paoletti, Kim Brittain e da qualche anno con Giorgio Pulselli presso l'UNIASMA "Domenico Mastroianni".

Ha partecipato a due edizioni della Biennale "I sensi dell'arte", organizzata dall'associazione culturale Art@ltro di Massa Marittima, dedicata ad artisti non vedenti e ipovedenti; e al 1° simposio di scultura in marmo "Le mani per creare" presso la Pemart di Carrara.

#### SIMONE GATTI

Nasce nella Repubblica di San Marino il 02/03/1980. Primo di tre fratelli, già da adolescente si appassiona e sviluppa l'interesse per l'immagine, attraverso le forme più disparate, dal design automobilistico, all'espressività estetica dei corpi. Da autodidatta scopre il piacere di dare nuovi colori all'immagine quotidiana, abitualmente ordinaria, secondo una sua interpretazione che si rifiuta di trasmettere messaggi univoci ma cerca piuttosto di far giungere lo spettatore al cospetto delle sue stesse emozioni, "Destruendo il primo impatto, dimenticando il soggetto di partenza", ciò che vedi è il tuo messaggio. Alterna alla fotografia l'interesse per il teatro e la danza partecipando da tempo alla creazione di spettacoli teatrali, sempre introvati ed introspezzati.

Ha esposto le proprie opere in vari eventi e locali in Emilia Romagna, allargando in seguito sempre più la propria sfera d'azione. Partecipa ora ad eventi promossi da Apai Arte.

#### LAURA GRISPIGNI

Nasce a Roma dove vive e lavora. Nel 2003 si laurea presso l'Accademia di Belle Arti di Roma con la votazione di 110/110 e lode. In Gianfranco Notargiacomo, Nato Frasca, Gianpaolo Berto e Guido Strazza trova i primi punti di riferimento per la sua ricerca e l'opera che ne seguirà. Esprime la propria creatività attraverso la fotografia e il video, ma soprattutto con la pittura, adottando spesso un linguaggio figurativo mai realista, sempre favolistico o onirico, che nasce dalla fascinazione che nutre per l'arte spirituale di Kandinsky. Predilige la forma pittorica materica e all'uso dei colori acrilici affianca l'utilizzo di elementi "altri" come sabbia, calce e fondi di caffè. Il simbolismo è sempre presente sia nella scelta cromatica, prediligendo la gamma dei primari, sia nella scelta dei soggetti, tra cui un frequente protagonista è l'albero, pregno di significati universali e congeniale, essendo ritratto nelle varie ore del giorno e nelle diverse stagioni, ad un tema a lei caro: lo scorrere del tempo. Ha esposto in Italia (Roma, Genova, Bevagna, Copertino, Saronno, Monreale, Napoli, Monterotondo, Caserta, Spoleto e Trento) e all'estero (Parigi, Maracaibo, Utrecht, Bruges e Londra) dove ha riscosso successo di pubblico e critica.

#### VINCENZO ILLIANO

Diploma al II Liceo Artistico di Roma, Laurea in Architettura alla Sapienza di Roma.

Principali mostre: "Piazzart", Scuderie Estensi, Tivoli 2008. Museo dell'Alto Medioevo, Roma 2009; Giordano Bruno I premio, Viterbo 2009; "Noi cinema italiano attraverso la pittura", Poggio Mirteto 2009; "di Rosa... in Rosa" Roseto Comunale, Roma 2010; I Biennale D'Arte, Viterbo 2010; "Io amo il mare", Villa Cuturi, Marina di Massa 2010; "La città e l'umano", Premio Centro, Soriano del Cimino 2010; partecipa a mostre ed eventi di prestigio con l'Associazione APAI, con la quale partecipa al progetto "Le Fil Rouge" (libro d'autore composto da 23 artisti differenti).

Pubblicazioni: AA.VV. Appendere... ad Arte, Davide Ghaleb Editore 2010, Nel mezzo del Cammin... Davide Ghaleb Editore 2011. Recensioni: A. M. Tarantino.

#### MARIA KARZI

Vive e lavora in Atene, Grecia. I suoi studi di pittura si sono svolti accanto alla pittrice Kazazi Maria. È membro del comitato IAACMOA del Museo degli Americani in Miami, Florida e associata in organizzazioni APAI di Roma, Arreggiando di Napoli e Lunnart di Roma. La sua arte si concentra sulla natura umana. Espone le sue opere prevalentemente in Italia e nel mondo. Fa parte del progetto "Seven Sins" a cura di Roberto Ronca in Italia e anche del progetto "Les Italiens" curato da Silvia Arfelli. Nell'ottobre 2013 ha rappresentato la galleria "Sabrina Falzone" di Milano alla "fiera d'arte contemporanea" di Parigi al Carrousel di Louvre. Ha partecipato ultimamente alla "1a Biennale della creatività", Palaexpo di Verona (febbraio 2014) ed altre importanti esposizioni. Entro Aprile 2014 rappresenterà la galleria "QueenArtstudio" di Padova alla prestigiosa fiera "ArtMonaco '14", al Forum Grimaldi di Monaco. Prende anche parte al catalogo "Grandi Maestri" nella rivista italiana d'arte bimensile "Effetto Arte" sul numero di Marzo/Aprile 2014.

#### MASSIMILIANO KORNMULLER

Nasce nel 1964, in Pennsylvania (USA), vive e lavora a Roma. Dopo aver compiuto gli studi classici che gli hanno fatto scoprire il fascino dell'arte ellenistica-romana e tardorinascimentale, si laurea in Giurisprudenza frequentando i 5 anni del Corso della Scuola Libera del Nudo presso l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, con particolare interesse per il corso di Incisione e per il corso di Pittura. Egli si avvale dell'antichissima tecnica dell'encausto.

Principali premi e selezioni: 2001 Selezione Premio "Aequa Potestas", sez. pittura, Accademia di San Luca in Roma, cat. De Luca Editore; 2009 XXXVI° Premio Sulmona di Arte contemporanea internazionale, Chiostro di Santa Chiara, Sulmona, (Aq). 2010 XXXVII° Premio Sulmona di Arte contemporanea internazionale, Chiostro di Santa Chiara, Sulmona, (Aq). 2011 54° Esposizione Nazionale d'Arte della Biennale di Venezia, a cura di Vittorio Sgarbi, Catalogo Lo Stato dell'Arte, Istituto Nazionale di Cultura, Roma.

Principali personali: 2011 Herbarius, Castello Cantelmo, Pettorano sul Gizio, a cura di Chiara Strozzi, Catalogo Artechiar - Pescara; 2009 Magi et Sibyllae, Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo, Roma, presentazione di Claudio Strinati con un testo di Lorenzo Cantatore, catalogo De Luca Editore; L'orecchio di Giano, Institutum Romanum Finlandiae, Villa Lante al Gianicolo, Roma, catalogo a cura di Flavio Colusso, ensemble seicentonove-



cento; 2006 Ego nolo Caesar esse, il mito dei poeti Novelli nelle tavole dipinte di Massimiliano Kornmüller, Antiquarium di Villa Adriana, Tivoli (RM), catalogo e presentazione a cura di Floriano De Santi, Edizioni De Luca. Dea Syria, Scuderie Estensi, Tivoli, Roma.

#### DANIELA LAI

Vive e lavora a Viterbo, ceramista e restauratrice, è socia fondatrice di Artistica "Laboratorio di Ceramica Studio d'Arte e Restauro", e dell'Associazione Culturale "Le Botteghe Dell'Arte". Dal 2006 è Presidente Provinciale di CNA Artistico e Tradizionale, con la quale organizza la mostra concorso "Forme e Colori della Terra di Tuscia" giunta alla 6ª edizione. 2004 Attestato di merito Concorso Nazionale per artisti ceramisti Albisola Marina con Foto di gruppo. 2010 Premio per la scultura con l'opera Dea Madre alla 1ª Biennale d'Arte Creativa di Viterbo. 2011 Selezionata Bando Nazionale 150 mani/collezione italiana mostra organizzata per la conclusione dei festeggiamenti 150 anni dell'unità d'Italia. Esposizione partita da Torino, poi a Noto. Ha partecipato con Uguali opera ispirata alla riforma sul diritto di famiglia. (1975). 2011 Biennale di Venezia a Viterbo "Palazzo degli Alessandri" con l'opera Vortice. Partecipa a mostre ed eventi di prestigio con l'Associazione APAI, con la quale partecipa al progetto Le Fil Rouge (libro d'autore composto da 23 artisti differenti).

#### DARINKA IVANOVA LAKOVA

Nasce in Bulgaria a Dorbich il 15.4.1956, in Italia dal 2000. Frequenta l'Università di Sofia Facoltà di Medicina e consegue la laurea quale infermiera diplomata e specializzata in chirurgia. Dal 1967 si interessa di poesia e letteratura pubblicando tre saggi di poesie "Aspettami vita" (2007), "Nostalgia" e "Dolce voce" (2011). Dall'anno 1985 si dedica con passione all'arte del ricamo realizzando molti quadri e ricami, definiti come quelli del primo '900 moderno tra i più rinomati detti "hobby reale" in quanto inizialmente prerogativa di regine e dame della corte francese. I suoi primi lavori sono stati valutati e pubblicati sul catalogo specializzato del VILEP ed in seguito nel catalogo della Bulgaria. Le sue opere sono esibite, dal 1980 a tutt'oggi, in importanti mostre collettive sia in Bulgaria che in Italia, conseguendo premi e riconoscimenti.

#### PATRIZIA LATINI

Nasce a Roma il 5.3.1947, si è affacciata all'arte formandosi presso la Scuola d'Arte Educatrice MUSEUM all'interno delle Mura Aureliane di Roma, accostandosi prima al disegno con Ninetta Ferrazzi poi alla ceramica con Ilaria Ferrazzi: proseguendo, sperimentando e applicando nuove tecniche sia nel Laboratorio dell'Espressione di Gloria Rovere per la pittura, che per la ceramica con Silvia Vitale, rimane tutt'ora nell'ambito della Scuola Arte Educatrice nella quale ha esposto i propri lavori, realizzati nelle diverse tecniche della pittura e della ceramica, nelle Mostre: "Il foglio e la creta" nel 2007 e "Luce e materia" nel 2011. Continua a subire il fascino delle "Mura" rimanendo nella scuola di Silvia Vitale.

#### FABRIZIO LOIACONO

Svolge attività di fotoreportage da diversi anni ed ha pubblicato alcune sue immagini anche sulle fotogallerie

Web della National Geographic Italia. Ha effettuato diverse spedizioni in Africa ed in India presso Etnie e Tribù in via di estinzione, ricavandone esperienze ed immagini di altissimo impatto emotivo, oltre che di notevole valore antropologico. Ha partecipato a numerose rassegne d'arte contemporanea, mostre personali e collettive, in Italia ed all'estero. Ha effettuato una ricerca personale, denominata "Percorsi di Stile, l'immagine che si trasforma", diretta a superare i confini dell'immagine fotografica intesa come testimonianza, come registrazione ottica della realtà visibile, per giungere alla creazione artistica, che è il risultato dello scontro e dell'incontro tra la sua sensibilità e la realtà materica del soggetto ritratto. In tal senso ha scattato immagini a soggetti tra i più disparati, dalla pelle di un serpente a particolari architettonici, ad ombre proiettate, ad aspetti della natura tra i meno conosciuti e tra i più rari. Ne sono derivate immagini che, una volta elaborate mediante l'applicazione di tecniche di post produzione (applicazione di filtri, effetti speciali, solarizzazioni), possono considerarsi esperimenti astratti, volti a liberare le potenzialità espressive racchiuse nei suoi sogni. Ha partecipato, in qualità di fotografo ufficiale, alla spedizione scientifica "Dancalia 2012", patrocinata dalla Facoltà di Scienze Geologiche dell'Università di Pisa, Dipartimento di Vulcanologia, e sponsorizzata dall'Ethiopian Airlines. Ha editato un libro di immagini con Exòrma dal titolo "Etiopia: lo Scigno d'Africa" ed ha in progetto la realizzazione di altri libri fotografici a tema.

#### MARIAGRAZIA MARIONI

Nasce a Siena, vissuta a Montepulciano, luogo stupendo, in mezzo ai boschi.

Già da molto piccola ha sentito dentro di sé che gli appartenevano due cose: il dipingere e il fare la veterinaria... non ha potuto fare veterinaria anche se collabora in un centro veterinario dove sta realizzando in parte il suo sogno e il suo destino, per aiutare gli animali. Un altro dei suoi sogni sarebbe stato quello di poter un giorno esporre un quadro... e un giorno per caso... eccola qua tra noi. Non ha fatto corsi di pittura o studi del genere, autodidatta, quindi si scusa verso chi ha studiato e praticato per anni, prendete ciò che ha potuto fare perché comunque viene dal suo cuore. Ciò che la muove nel dipingere è un impulso irrefrenabile che ogni tanto la prende, è qualcosa che viene da dentro se, le dà pienezza e la rende felice, per questo nella sua vita spesso prende colori e tele per esprimere se stessa nel tempo.

#### CLAUDIO MASSIMI

Nasce a Roma nel 1954, dove vive e lavora. L'attitudine al disegno spinge Massimi, dapprima ad iscriversi al Liceo Artistico seguito dai maestri Gastone Biggi, Salvatore Meli e Mino delle Site, successivamente all'Accademia delle Belle Arti di Roma, seguito dai maestri Marcello Avenali, Antonio Scordia, Sante Monachesi e Guido Strazza. Grazie all'influenza dello storico dell'Arte Maurizio Fagiolo Dell'Arco che proietta le sue attenzioni sull'importanza degli artisti seicenteschi in relazione alla visione delle avanguardie novecentesche, affronta quindi lo studio approfondito del cubismo, del futurismo e della metafisica. Nel 1979 viene premiato dalla Comunità Europea dei Giornalisti. Ha insegnato materie artistiche nella Pubblica

Istruzione fino al 1990 e attualmente collabora con varie associazioni culturali. Ha esposto in musei e gallerie private a Roma, Firenze, Viterbo, Terni, Bomarzo, Soriano nel Cimino, Vetralla, Artena. Hanno scritto di lui: Giulia Sillato, Sergio Giacobbe, Franco Di Grazia, Annamaria Tarantino, Eolo Costi, Valentina Ierrobino, Olivia Casares, Paolo Berti) e Maurizio Mequio. Ha pubblicato: "Appendere... ad Arte", Davide Ghaleb Editore; "Nel mezzo del cammin... mi ritrovai nel XXI secolo", Davide Ghaleb Editore; Catalogo dell'Arte Moderna n.47, Editoriale Giorgio Mondadori. Partecipa a mostre ed eventi di prestigio con l'Associazione APAI, con la quale partecipa al progetto Le Fil Rouge (libro d'autore composto da 23 artisti differenti).

#### FELIX MFOPOU DESIRE

Nato il 12 marzo 1975. Corso Scuola: tiene un BACC + due anni di formazione Accademica  
Vita professionale e artistica: Responsabile MFOPOU Félix Desire. Espone diverse volte al Ngoun (grande giornata culturale e tradizionale del popolo Bamoum) a ovest del Camerun, come artigiano nel Palazzo del Sultano di Bamoums ogni 2 anni; al Ngondo (tradizionale festa del popolo SAWA) nel Litorale del Camerun; al Fespaco Burkina Faso e Gabon. Espositore a: Festival Nazionale di Arte e Cultura del Camerun (dicembre 2008); Palazzo dell'UNESCO a Parigi (2003/2004/2006); contenitore di Friburgo, Svizzera (2006/2007); Salone del contemporaneo svizzero di Losanna (2009). Salone Internazionale delle Società nell'ambito di PROMOTE 2008 presso il Palais des Congrès de Yaoundé (Camerun).

#### GAIA MOSCHETTI

Nasce a Roma il 23/6/1988, diplomatasi nel 2007 frequenta il Corso di laurea in scienze della formazione e dell'educazione. Appassionata della ricerca dell'immagine fin dalla più tenera età si è misurata nella creazione utilizzando i più svariati materiali per approdare nel 2008 alla lavorazione della creta frequentando il laboratorio romano "Terracromata" dove apprende le varie tecniche rimanendo attratta dal neriage, tecnica di origine giapponese basata sulla mescolanza delle argille di diverso colore. Gli engobbi e gli smalti con i loro innumerevoli effetti cromatici orientano la sua fantasia sempre alla ricerca di nuove forme per dare corpo alle sue creazioni. Non è un caso che il suo nome tragga origine da Gea, la terra, e la terra diviene tra le sue mani e la sua fantasia, attraverso il fuoco che la cuoce, ritmo, poesia e sogno. Dal 2010 partecipa a rassegne artistiche anche internazionali quali: "Simboli, segni e sogni" presso l'associazione culturale Cassiopea (Rm); "Cosmografie" presso Villa Gualino (To); "la Mostra di pittura e Scultura Lions Valle Tiberina"; "Arte per la Vita 2" presso la Galleria d'Arte Collezione Samam; Art Shopping for Christmas" a Roma presso Domus Talenti.

#### ANGELA PEZZINO

Nasce a Roma nel 1966, dove vive e lavora. Si occupa a tempo pieno di Design del gioiello 3D e Decorazione su porcellana. Titoli di studio e formazione: Istituto Statale d'Arte per la Decorazione e l'Arredo della Chiesa, Diploma di Maestro d'Arte e Arte Applicata, Facoltà di Architettura, specializzazione in Design e Arredamento d'Interni. La

curiosità, unita alla passione per il lavoro, l'hanno portata a sperimentare materiali e tecniche, passando dai colori alle argille, dai metalli al design 3d. Fin dai primi anni '90 ha avuto una intensa attività espositiva, partecipando a mostre e concorsi di pittura, di decorazione e Design del gioiello, sia in Italia che all'estero, aggiudicandosi premi e riconoscimenti. Si è avvicinata e presto innamorata della nobile ed antica arte della decorazione su porcellana nel 1996, prendendo lezioni da insegnanti di livello internazionale; ancora oggi segue aggiornamenti. Nel 2013 ha partecipato a Rezzato (BS) al concorso "Italia Show 2013" presentando il lavoro Psikopop classificandosi al 2° posto. Dal 2003 organizza corsi e seminari di decorazione su porcellana di vari livelli: tecniche classiche, moderne, ritratto, tecnica scandinava, fondo opaco e metallico. Dopo essersi appassionata alla realizzazione di gioielli in cera ed al Design del Gioiello, ha seguito corsi di specializzazione con importanti Designer Orafi ed ha conseguito il diploma Autorizzato Mcneel Rhino come Jewellery Designer 3D per creare gioielli al computer. Nel 2013 ha partecipato al Concorso Nazionale "Gioielli d'Italia" organizzato dal portale Informazioni d'Oro classificandosi al 3° posto.

#### GIANLUCA PIZZICHI

È nato e vive a Siena, dove fin da ragazzo, si sente attratto dalle arti visuali. A quindici anni inizia a dipingere, trasferendo sulla tela il mondo che lo circonda, ovvero gli incredibili paesaggi che offrono le campagne toscane. Nel corso di quegli anni, la sua formazione ed impostazione artistica viene fortemente influenzata dalla pittura paesaggistica dell'800 ed in particolare dall'impressionismo e dalla scuola dei cosiddetti "macchiaioli". È quest'ultimo un movimento artistico (peraltro nato proprio in Toscana), il cui spirito ben si confa al carattere un po' timido e schivo del nostro Gianluca in quanto si esprime proprio attraverso un paesaggismo non accademico, ma filtrato dalla sensibilità dell'individuo che ama starsene da solo in mezzo alla natura, lasciandosi riempire gli occhi da essa e dipingendo quel che vede. Nei primi anni '90, scopre la fotografia e la sua impostazione concettuale, quella con la quale dipingeva, rimarrà, se non proprio inalterata, quantomeno "fortemente presente" anche nel passaggio dai pennelli agli obiettivi e pellicole, e attualmente al mondo digitale. L'oggettiva e naturale suggestione delle "Terre di Toscana" ci viene dunque proposta, amplificata ed arricchita dalla sensibilità e dalla capacità espressiva dell'autore.

Dal 1993 ad oggi, Gianluca collabora con varie testate giornalistiche locali e nazionali, ha presentato mostre personali e collettive in diverse città, ha partecipato a numerosi concorsi ed esposto in varie gallerie, ottenendo premi e riconoscimenti.

#### GIOVANNI RIGIRACCILO

In arte John Rey nasce a Castrovillari (CS) l'11 maggio del 1989 ma è oriundo di un piccolo paese in provincia di Cosenza, Terranova da Sibari. Trascorre la sua infanzia spostandosi spesso per l'Italia dove ha modo di arricchire la sua cultura artistica, sviluppando passione per la pittura, soprattutto per il disegno, studiando infine presso l'Istituto d'Arte di Castrovillari, conseguendo il diploma di Maestro d'Arte. Incomincia poi ad appassionarsi al mondo

del jewelry design indirizzando la sua attenzione verso la progettazione del gioiello al computer. Abbandonati gli studi per un breve periodo della sua vita, ritrova la propria vena artistica grazie alla voglia di rinnovarsi che lo porta ad iscriversi ad un'accademia del design del gioiello a Roma, dove consegue il titolo di designer del gioiello. Nel maggio del 2013, ritrova l'antico amore per la pittura, riscoprendone le forme e i colori convergendoli in intriganti, eccentrici e sensazionali modi di esprimere la sua mano e mente artistica.

#### CARLOS SAVELLI

Nato a Mendoza (Argentina) il 04 Maggio 1971. Fin da bambino ha respirato arte tutti i giorni giacché la sua famiglia si dedica alla fotografia da generazioni. Ha coltivato il suo interesse per l'arte all'inizio parallelamente agli studi scientifici, frequentando l'Istituto nazionale per il commercio prima e la facoltà di architettura poi e dipingendo nei ritagli di tempo. Man mano che passava il tempo l'arte giocava un ruolo sempre più predominante nella sua vita tanto da decidere di dedicarsi anima e cuore solo a lei. Ha vissuto in molti paesi diversi alla ricerca di un ambiente culturale frizzante e che gli desse gli stimoli giusti, per assecondare il suo estro di artista e alla fine ha scelto l'Italia, un museo a cielo aperto. Più precisamente, ha scelto Venezia per stabilire la sua dimora e in questa città che fu fonte di ispirazione per moltissimi artisti continua ad arricchire la sua produzione, con un occhio sempre attento a quello che succede nel panorama dell'arte internazionale.

#### MARTINA SCARINGELLA

Nasce il 6/12/1971 a Roma. Dopo aver conseguito il diploma di maturità classica al T. Tasso, nel 1996 ha frequentato il biennio nella scuola a Porta Ardeatina fondata da Colalucci conseguendo l'attestato di qualifica regionale professionale di restauratore di tele, tavole e dipinti. Nel 1997 comincia la professione con il restauro delle fontane della piazza del mercato dell'Aquila per la ditta Pelagalli-Fiaschetti, negli anni lavora per varie ditte tra cui la Tecnicon ai restauri del Tabularium e piazza Argentina. Successivamente mi è dedicata a tele, tavole, cornici ed oggetti d'arte. Ha anche partecipato all'allestimento di alcune mostre come "Cina - Europa percorsi di dialogo" presso il Museo Civico in occasione dell'omonimo seminario tenutosi a Montepulciano nel marzo 2007. La mostra raccoglieva i documenti e le testimonianze dei rapporti con l'estremo oriente di Piero Calamandrei, e di suo figlio Franco.

#### EMANUELE SCOPPOLA

(nome d'arte Lalli) nasce a Roma il 7/6/1965. Di formazione letteraria, dal 2005 studia ceramica presso l'Antica Scuola di Arte Educatrice Museum di Roma. Fra le iniziative e mostre cui ha partecipato: Kain und Abel, Asyl der Kunst, Häuslingen, gennaio 1997; 5 nuovi della scrittura, a cura di Mirella Bentivoglio, La Cuba d'Oro, Roma, ottobre 1998; Verso il silenzio, verso la parola sorgiva, Portfolio di poesia visualizzata, Edizioni Ixidem, Milano 1998; I luoghi dell'arte, Palazzo dei convegni, Jesi, febbraio 1998; Lavatoio contumaciale, Roma, gennaio 1999; Fuori dal Comune. Rassegna d'arte contemporanea, Modigliana

(Forlì), edizioni 1998-2001; Mostra personale di pittura e incisioni Persone, principi e santi, Antica Scuola di Arte Educatrice Museum, Roma, dicembre 2005; Mostra di ceramica fosforescente Lune, con Cristiana Vignatelli Bruni, Antica Scuola di Arte Educatrice Museum, Roma, dicembre 2008; Personale di pittura e ceramica Senza steli, M.A.D., Roma, maggio/giugno 2011; Frattanto i pesci, con Filippo Sassoli, Galleria Trattati di Mare, Roma, novembre 2012 Chamber howlings, personale di pittura e ceramica in occasione del First international Wolf congress, Conservatorio di San Domenico, Caramanico Terme, novembre 2013.

#### MARIA TERESA SERRA

L'artista inizia a dipingere giovanissima frequentando per cinque anni una scuola d'arte a Cagliari. Tornata a Roma sua città natale, si è specializzata nella pittura a olio, dedicandosi prevalentemente al paesaggio. In seguito, l'esperienza di insegnante ha portato la sua attenzione su problematiche di natura umana e sociale che hanno ispirato molte sue produzioni. Ha frequentato per diversi anni lo studio del maestro Rubino, a Roma e di Daniela Rossi ad Anguillara. Tra le tecniche usate oltre all'olio, vi sono l'acrilico, il gessetto, l'acquarello e la spatola. L'artista fa parte delle seguenti associazioni: "La Comunità dell'Isola Farnese", Hermes 2000", "Apai".

#### SARA SPACCINO

Nasce ad Orvieto, dove vive e lavora tuttora, il 25 gennaio 1960. Autodidatta, da sempre la natura è la grande maestra che permea tutta la sua ricerca. Il Tufo è memoria antica e conserva i ricordi della sua infanzia, dei suoi giochi con la terra. Le parla del Padre, artista capomastro che scolpiva le pietre adoperate per lavoro, che era in grado di recuperare, trasformandolo, qualunque oggetto.

Artista poliedrica, ha iniziato lavorando il legno e la creta, ha dipinto acquerelli che richiamano colori e temi del mondo, ma il tufo, materiale primordiale per eccellenza, gli appartiene, e con il tufo crea le sue opere ispirandosi ai "volti dell'umanità". Le sue opere: blocchi di tufo, costretti da una struttura in ferro, con una semplice maniglia, ironico simbolo di trasportabilità. Chi può condizionare, afferra e decide. Il sistema richiede funzionali Tufi Portatili: corpi uguali, indifferenziati, quadrati; ma il viso conserva l'espressione, quella vera, che la vita vi ha inciso. Quell'espressione, che nulla e nessuno può rubare, distingue il singolo e gli appartiene interamente.

Sara ha voluto la struttura in ferro che imprigiona le sue opere sempre apribile, per dire: si può Cisi può liberare. Si può diventare altro.

#### KATHARINA SPITZER

È nata ed è originaria della Germania del Nord. È laureata in medicina, lavorando nelle diverse specializzazioni. Ha viaggiato molto nell'arco della sua vita interessandosi alle diverse culture. Dipinge da oltre venti anni, con attività espositive - mostre personali e collettive - in molte località tedesche e italiane. Trae ispirazione da forme e dai colori intensi della natura. Prova a formare una sintesi della realtà visibile dei suoi pensieri e dei suoi sentimenti. Predilige la tecnica acrilica. Vive tra Amburgo e Tuscia.

#### ELEONORA TROMBETTI

È nata a Roma il 4/1/1970 dove vive e lavora. Nel 1988 ha conseguito la maturità artistica. Nel 1994 si è diplomata in pittura all'Accademia di belle Arti di Roma. Ha frequentato i corsi di affresco, di plastica e di restauro del dipinto presso la scuola di Arti Ornamentali del comune di Roma. Ha partecipato a diverse collettive e concorsi pittorici a Roma e provincia.

#### EMANUELA TROMBETTI

Nata a Roma nel 1976. Diploma conseguito all'istituto d'Arte di Roma negli anni '94-'95; attestato di frequentazione del corso triennale presso la scuola comunale delle Arti Ornamentali di Roma con specializzazione: "Modellazione della creta"; attestato di frequentazione del corso biennale presso la scuola Comunale Parini di Roma di Ostia Lido con specializzazione: "Ceramica e Manipolazione dell'Argilla". Mostre effettuate: 1999 collettiva Galleria "Occhio nell'arte" in via dei Coronari a Roma; 2002 collettiva al Comune di Pomezia (III ed. Premio "Venere"); "mostra di beneficenza per vincere la leucemia" nella chiesa di San Gaetano e Santa Chiara di Torvaianica; collettiva in occasione del gemellaggio città di Ardea (Rm) e Rielasingen (Germania); collettiva "Ninna nanna bambino" in Ardea (Rm). 2003 collettiva presso la sala da tè del Big Bar Ostia Lido (Rm). 2008 collettiva presso la sala Anselmi di Viterbo; collettiva presso la chiesa S. Nicola a Blera (Vt); mostra di pittura al chiostro dei SS. Apostoli a Roma; 2009 collettiva presso la sala Deruta a Civita Castellana.

#### TIZIANA TRUSIANI

Nata a Roma il 9 dicembre 1957 residente a Roma, dove vive e lavora. Ha frequentato il liceo artistico e la facoltà di Architettura, oltre ad un corso di orafa incisore ed affresco. Dagli anni ottanta ha frequentato lo studio di pittura "sumi-e" della giapponese Ikuyo Toba, tecnica di pittura ad inchiostro di china acquerellata. Nell'anno 2009 ha esposto le opere realizzate nel corso degli anni all'Istituto Giapponese di Cultura di via Gramsci in Roma, insieme agli allievi della maestra Ikuyo a chiusura della sua permanenza a Roma e alla chiusura del suo studio. Era presente all'inaugurazione anche l'ambasciatore giapponese in Italia.

#### GERRY TURANO

È pittore e scultore. Esordisce in campo artistico nel 1984 con un'esposizione personale all'Internationale Burckhardt Akademie, di cui diventa membro; negli anni successivi ha occasione di incontrare artisti diversi fra loro e di grande spessore, dai quali trae sprone e nuovi stimoli creativi. Intensifica dunque il suo impegno e realizza esposizioni personali in gallerie d'arte, pinacoteche, Sedi istituzionali e musei; fra questi il MUSAM, la Casina delle Civette di Villa Torlonia, la Sala Santa Rita dell'Assessorato alle politiche culturali di Roma, il Quartier Generale della FAO. Sue opere oggi sono presenti in numerose collezioni pubbliche e in esposizioni permanenti di rilievo. Dal 2009 realizza performance artistiche live con musicisti e attori.

#### MONICA UNGARELLI

Nata a Roma nel 1966, laureata in architettura e specializzata in Restauro dei monumenti presso

l'Università di Roma "La Sapienza". Ha frequentato il corso internazionale presso l'ICCROM sui principi scientifici per la conservazione del patrimonio culturale. Ha lavorato presso la Goppion "Laboratorio Museotecnico" ditta specializzata nella realizzazione di unità di esposizione e conservazione per musei. Dopo la nascita della figlia Giulia e terminata l'attività lavorativa, inizia il corso di ceramica presso la "Scuola delle Mura", con Silvia Vitale.

L'opera in mostra si intitola "La velata", vaso realizzato con la tecnica dei colombini, sul quale è sagomata una lastra di creta che lascia immaginare la parte superiore di un volto di donna coperto da un velo mosso dal vento.

#### ANNALISA VALENTINI

Nasce a Dolo (VE). È entrata nel mondo della ceramica una decina di anni fa frequentando i corsi della Scuola Arte Educatrice Museum che ha sede nelle mura aureliane. Attualmente segue con interesse e piacere le lezioni di Silvia Vitale in un ambiente unico quale quello delle "mura" traendo stimoli ed idee per le sue creazioni.

#### MAURIZIO VALENZI

Nato a Roma il 16/08/1940, ingegnere strutturista. Ha cominciato a dipingere negli anni '80 utilizzando tecniche varie (tempera, acrilico, olio) producendo un grande numero di opere su carta, vetro, legno, metallo ma soprattutto tela. Ha esposto, a Cremona nel 2012, alcune opere alla "Rassegna d'arte contemporanea". Lucio Passarelli ha scritto su di lui: "... mi piace pensare che, dall'origine strutturistica dell'autore, compaiano, nel magma di una colata continua, in luogo delle barre metalliche e delle loro geometriche elaborazioni, un insieme di aghi, di frammenti, di brandelli resistenti a formare una massa autoportante, ferma, vitale, ottimista."

#### PAOLA VENTURA

Nasce a Roma dove vive e lavora. Ha mosso i primi passi nel mondo della pittura sin dall'infanzia, in una stimolante competizione con il padre, valente grafico e pittore. Allieva della storica del costume Bonizza Giordani Aragno, svolge attività come designer di moda e in campo teatrale, realizzando scenografie e costumi. Allo studio del disegno, della storia dell'arte e del costume affianca ben presto la sperimentazione di nuovi mezzi espressivi come grafica e illustratrice per note riviste specialistiche; crea diverse collezioni di *pret-à-porter*, accessori e tessuti dipinti a mano ed in questo periodo la sua pittura diventa materia: caratteristica delle sue prime opere. Frequenta la scuola di nudo ed espone in moltissime mostre riportando notevoli consensi critici e premi. Il linguaggio del corpo, espresso nei gesti comuni della vita quotidiana, costituisce il fertile substrato dal quale attinge la forza creatrice e la capacità ideativa necessarie per la creazione delle sue opere.

#### CHRYSSIS VICI

Nato in Grecia, vive e lavora a Roma, dove si svolge la sua formazione artistica, fatta eccezione per una breve parentesi nella città di Venezia, dove frequenta il corso di incisione sperimentale tenuto dal maestro Riccardo Licata presso l'Istituto Internazionale per la grafica. È durante questo soggiorno che vengono approfondite tecniche sperimentali attraverso l'uso di materiali inusuali che si

riveleranno decisive nella successiva ricerca sull'informale. A Roma frequenta il corso di pittura a olio presso l'Istituto di arti ornamentali S.Giacomo e la scuola libera di nudo all'Accademia di Belle Arti con il M° Giulio Turcato. Questa esperienza lo introduce prima, attraverso lo studio del figurativo, al riconoscimento della forma e successivamente al superamento della stessa attraverso una rarefazione dei canoni di riconoscimento della stessa alla ricerca di nuove scritte descrittive.

Partecipa a vari seminari di acquerello del M° Pedro Cano a Ragusa, Prumiano, Napoli presso l'Istituto Cervantes e Matera. L'ultimo seminario seguito si è svolto nel 2010 in Spagna nella cittadina di Blanca. Qui presso la "Fondazione Pedro Cano" è presente un suo lavoro. In seguito ad una mostra tenutasi presso il Museo Civico di Anticoli Corrado due opere sono esposte in permanenza presso il museo stesso. Nel 2011 è selezionato per il progetto "Seguendo il cammino di Marco Polo 100 pittori dipingono Hangzhou" patrocinato da Hangzhou Cultural Brand e Assoartisti-Confesercenti. Le opere realizzate in seguito al progetto tenutosi in Cina sono state l'oggetto di una mostra tenutasi nel 2011 presso la Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia e ad Hangzhou nell'anno successivo. È selezionato a partecipare alla Berliner Liste, Berlino, 19/22 settembre 2013, dove espone lavori astratti. In seguito tali lavori sono stati esposti alla Gallery Uno di Berlino.

#### VALERIO VILLANI

Nasce a Roma dimostrando, fin da piccolo, una particolare predisposizione al disegno. Grazie a sua madre, insegnante di scuola materna e pittrice per hobby, si è avvicinato sempre con maggiore interesse al mondo dell'arte iniziando a dipingere. Diplomato Grafico Pubblicitario, ha effettuato piccole collaborazioni lavorative presso agenzie pubblicitarie della Capitale seguendo, allo stesso tempo, dei corsi professionalizzanti di tecniche pittoriche come l'olio e l'acquerello. Dal 1998 si è trasferito a Viterbo dove prosegue la sua intensa attività artistica. Ha partecipato a numerose mostre collettive di Arte Contemporanea ed ha approfondito, in campo editoriale, le tecniche di illustrazione seguendo workshop di artisti internazionali (Disney Publishing). Ha conseguito il Diploma di Laurea in pittura all'Accademia di Belle Arti "Lorenzo da Viterbo". Dal mese di ottobre 2013 il suo lavoro è rappresentato per il mercato U.S.A. dalla Galleria d'Arte "ART DEVU" 3680 Grant Drive - Suite B, RENO, NV, U.S.A.

#### SILVIA VITALE

Nata a Roma, si può dire dentro le Mura Aureliane, luogo determinante, dopo gli studi di grafica, per la sua scelta di vita. Fin da piccola seguiva con passione le lezioni della nonna Horithia, ceramista e figlia di quel Francesco Randone fondatore, nel 1888, della Scuola d'Arte Educatrice. Scuola che ancor oggi prosegue grazie a sua madre Ilaria alla quale deve l'incoraggiamento ad insegnare questa materia, la ceramica, che ora così profondamente la prende. Potrebbe affermare che l'insegnamento di tutto quello che ha appreso negli anni dalle sue radici, certamente è stato utile per maturare e sviluppare ciò che oggi è, e che mette in pratica nella realizzazione dei suoi lavori.

#### FRANCOISE WEDDIGEN

L'artista vive a Roma dove ha frequentato l'Istituto Centrale di Restauro. Il suo atelier si trova nei calanchi di S. Michele in Teverina. Ha studiato incisione in particolare seguendo i corsi dell'artista zurighese H-J Brunner, con i professori Licata e Granier dell'Ecole des Beaux-Arts de Paris. È stata invitata a partecipare a un laboratorio sperimentale di un quadro della Calcografia Nazionale. Ha partecipato a numerose mostre personali a Venezia, Roma, Zurigo, Berna, Civitella d'Agliano, Milano. L'ultima nel 2008 al Musée d' Art et d'Histoire a Ste Croix, il suo paese d'origine. Partecipa a mostre ed eventi di prestigio con l'Associazione APAI, con la quale partecipa al progetto Le Fil Rouge (libro d'autore composto da 23 artisti differenti). Bibliografia: ha pubblicato poesie illustrate da incisioni. 1989 «Aphélie» 30 poesie con bulini  
1996 «La ville éclatée» soggetto veneziano illustrazioni a bulino  
1997 «Orphée» illustrè de burins nel quadro della mostra del consolato svizzero di Milano  
2008 «Jura» con lino acquarellati in occasione della mostra del Museo d'Art et d'Histoire de Ste Croix.

#### LEN YUROVSKY

Artista americano con sede tra Roma, Parigi e Miami. Lavora principalmente in acrilico su tela, con stile molto particolare, un espressionismo astratto con un forte realismo. I suoi dipinti sono caratterizzati da tratti unici di rossi, blu, gialli, grandi masse scure e piani luminosi di colori vividamente intrecciati. Ha sviluppato un potente lavoro astratto, dovuto unicamente a lunghi anni di osservazione e sperimentazione, arricchendo la sua tavolozza e la composizione. Insieme a suo padre Yuri Yurovsky (Kiev 1913-2008), prolifico paesaggista dal 1950 fino agli anni '90, rappresentano la generazione più anziana del XX secolo dei migliori pittori coloristi nel mondo di Kiev. Di lui Len dice "Crescendo nel suo studio a Kiev, ho imparato a dipingere guardandolo, sotto il Soviet, che vietava l'espressionismo astratto, non poteva dipingere liberamente, ma ha continuato inarrestabile e tenace a sperimentare i colori, e il suo impegno per il lavoro è stato profondamente stimolante". Yurovsky trova grande ispirazione dai viaggi in Italia e Francia, di cui è appassionato. Interpreta i paesaggi naturali e urbani, in particolare, Roma, Parigi, Portofino, Positano, Toscana, Venezia, Amalfi, non solo da ciò che vede ma ciò che sente con intensità, emozione e energia interna. I suoi dipinti di nudo sono spesso interconnessi con paesaggi e nature morte, la fusione e la creazione di un'esperienza colorata di luogo, emozioni e persona su tela. Molti collezionisti, provenienti soprattutto da Stati Uniti, Regno Unito, Norvegia, Svezia, Ucraina, Spagna, Francia, Irlanda hanno acquisito sue opere. In Europa, in particolare Francia e Italia, ha esposto e collaborato con stilisti e telerie, integrando i suoi dipinti e immagini sui tessuti, in abbigliamento e produzioni accessorie.



## BIOGRAFIE

### FEDERICA BAGGIO

Nasce a Bassano del Grappa il 7/12/1994.

Formazione artistica iniziata presso il Liceo d'Arte G. De Fabris di Nove (VI) e proseguita poi all'Accademia di Belle Arti Santa Giulia (BS), dove frequenta ora il primo anno ad indirizzo tradizionale. Ha partecipato alla mostra comune e realizzato un progetto per SYVTO nel 2012; opera segnalata al premio fotografico "Salvaguarda Bassano" nel 2012; ha partecipato alla mostra comunitaria di Bassano Fotografia a Palazzo Sturm come opera selezionata nel 2013.

### CHRISTOPHE COSTANTIN

Nasce in Svizzera nel 1987, si laurea a Sierra (Svizzera) ed ottiene il suo Bachelor of arts a l'ECAV nel 2013. Lo stesso anno si trasferisce a Roma per iniziare la specialistica alla RUFA.

La sua ricerca artistica si interroga sul rapporto contemporaneo uomo-immagine, usando capolavori e oggetti estrapolati dalla cultura fetiscista e sadomasochista. In un mondo dove tutto è spettacolo, l'opera non si mostra ma si esibisce e diviene oggetto di contemplazione, e di disturbo nello stesso tempo, una contemplazione malsana, visione contemporanea del sublime.

### MATTEO COSTANZO

Nasce a Roma nel gennaio 1985, vive e lavora a Belforte all'Isauro (PU).

2005 Diploma di Maestro d'Arte presso Istituto d'Arte "Scuola del Libro" di Urbino. 2008 Diploma di Disegno e tecniche del fumetto della "Scuola Romana dei Fumetti". 2011 si iscrive all'Accademia di Belle Arti di Urbino, cattedra di Pittura presieduta dall'artista Luigi Carboni.

Mostre personali : 2014 Human Archive presso Chiesa Monumentale di S.Francesco a Gualdo Taino (PG) e 2011 Subject al Caffè Letterario di Roma. Ultime mostre collettive: 2013 Biennale giovani artisti marchigiani, vincitore Premio Speciale Pittura "G.B.Salvi". Finalista Premio Farben Palazzo d'Accursio Bologna.

### ELEONORA COSTALONGA

Nasce il 5/1/1994.

Frequenta il 1° anno del Corso di Diploma Accademico di primo livello della scuola di Pittura dell'Accademia di Belle Arti SantaGiulia (BS), e il 1° anno della scuola Art Counseling "Unioni creative" (Pisa), diretta dalla d.ssa Barbara Bedini. Durante il 3° anno di frequenza al liceo artistico Gaudenzio Ferrari di Monbegno (SO), nel corso di Architettura, dove consegue la maturità, effettua uno scambio interculturale di 10 mesi presso ChangZhou, Cina.

### MICHELA DAL BROLLO

Nasce a Trento il 18/9/1992.

Frequenta il 3° anno dell'Accademia di Urbino, sezione scultura.

L'opera "Che non strappi le mie parole il vento" è realizzata

in ferro e foglie.

### JENTRA DILONARDO

Nata il 14/2/1992 a Phuket (Thailandia), vive a Tessennano in provincia di Viterbo.

Ha studiato in 3 scuole internazionali durante il liceo, uno in America, India e nelle Filippine. E' iscritta al terzo anno dell'Accademia di Belle Arti di Viterbo. Ha partecipato a due mostre collettive nel 2012 a Toscana. Ha partecipato al Concorso di scultura Antonio Canova nel 2013, dove ha ricevuto un menzionato d'onore. Opera "Nido": è il risultato di una ricerca sul tema del Cielo proposta dal Docente di Pittura. Il nido è stato lo sbocco conclusivo, il luogo dove gli uccelli nascono e permangono finché non schiuderanno le ali....

### DAVIDE FOPPA

Nato a Seriate (BG) il 5/9/1992, vive a Mozzanica (BG). Ha frequentato il Liceo Artistico Statale di Bergamo (ora Manzu), sezione scultura; frequenta il corso di scultura dell'Accademia SantaGiulia di Brescia.

### CHIARA GRISAFFI

Nata a Ronciglione il 28 settembre 1992, Iscritta regolarmente all'accademia delle belle arti di Viterbo, ha partecipato ad un percorso formativo presso la bottega delle idee di Marco Scarici. Vive a Ronciglione. Opera: Esplosione di stelle (dittico). Le gocce di trementina cadute sull'olio ancora umido, come l'esplosione che nell'universo genera sempre nuove stelle.

### ALI ISGANDAROV

Nasce il 22.9.1981 a Baku (Azerbaydjan) dove nel 1999 si diploma presso il Liceo Artistico. Nello stesso anno inizia a frequentare l'Accademia di Belle Arti di Baku, diplomandosi in Pittura nel 2002. Dal 2004 al 2006 segue un Master in Pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Baku. Nel 2009 si trasferisce a Roma per approfondire i suoi studi artistici ed iniziare a seguire un Master presso la Rome University of Fine Arts di Roma e nel 2013 la Specialistica sempre presso la R.U.F.A. Ha partecipato alle seguenti manifestazioni artistiche: 2011 Giovani Artisti Azerbaigiani e Italiani (Roma); 2012 Premio Catel; 2014 Selezionato al Premio Nazionale delle Arti (Bari). Attualmente vive e lavora a Roma.

### HASAN ISGANDAROV

Nasce il 13.6.1983 a Baku (Azerbaydjan) dove nel 2002 si diploma presso il Liceo Artistico. Nello stesso anno inizia a frequentare l'Accademia di Belle Arti di Baku, diplomandosi in Scultura nel 2004. 2004-2006 Master presso Accademia di Belle Arti di Baku. 2009 si trasferisce a Roma per approfondire gli studi artistici ed iniziare a seguire un Master presso la Rome University of Fine Arts di Roma e nel 2013 la Specialistica sempre presso la R.U.F.A. Ha partecipato a numerose mostre in Italia e all'estero tra cui: 2004-2008 Diploma da parte del Presidente di Republika; 2010 Simposio Internazionale di Scultura (RM); 2012 Azerbaydjan; 2014 Finalista del Premio Nazionale delle Arti (BA). Ha curato la mostra Giovani Artisti Azerbaigiani e Italiani (RM). Attualmente vive e lavora a Roma.

## FRANCESCO MORI

Nasce a Fermo il 1/2/1994. Diploma in Conservazione e restauro dei beni culturali; frequenta il 1° anno dell'Accademia di Belle Arti di Urbino, sezione pittura. Inizia ad appassionarsi all'arte alle superiori, frequentando il corso di restauro presso l'Istituto d'arte di Fermo, e solo negli ultimi due anni alla pittura. La tecnica che preferisce è quella del carboncino con la quale esegue insoliti ritratti. La sproporzione e deformazione di quel che vede, e creare impatto sull'osservatore, sono le cose che ambisce. Acquisita la tecnica, riesce a lavorare anche su grandi superfici (2 metri), partecipando a diversi concorsi.

## CHIYAKO KUMURA

Di nazionalità giapponese, nasce a Bracciano. Dopo il diploma presso il Liceo Artistico Tuscia di Viterbo, si iscrive all'Accademia di Belle Arti Lorenzo da Viterbo. Opere commissionate: vetrata artistica " Yoshimune", inaugurazione Word Cup 2010 per la Daito Giken, Inc. Giappone. Opere esposte: vetrata artistica " La Dea dell'acqua" nella galleria Oyama ad Osaka presso l'albergo imperiale nel 2010-2011. Opere di studio: Varie opere in olio su tela di genere figurativo, incisioni grafiche d'arte, sculture e bassorilievi in argilla. La maggior parte delle sue opere sono figurative ma occasionalmente sperimenta anche opere astratte.

Da sempre arte e musica convivono. Esistono frequenze sonore o di colori in grado di richiamare in chi le ascolta o le vede un determinato stato d'animo. Ad esempio una persona può provare la stessa emozione ascoltando una musica in re minore, oppure osservando una tonalità di un colore freddo come il blu. Nell'opera ha tentato di rendere questo concetto creando delle forme che ricordano il suono abbinate ai colori. Nei nove quadri ci sono variazioni oltre di colore anche di ampiezza e di frequenza cosicché un determinato colore può avere più forme e una determinata forma più colori.

## NOA PANE

Nata a Roma il 29/8/1983.

Inizia la sua esperienza artistica sotto l'influenza del contesto familiare. Affascinata dalla meccanica intraprende studi tecnici che caratterizzeranno il suo lavoro in senso estetico e simbolico. Questo l'avvicina all'uso di materiali meccanici e industriali di riciclo, elementi che diventeranno il simbolo anche nel suo stile nel campo della moda e del design. Segue un'esperienza di residenza artistica nel centro TAM, polo d'eccellenza, dove oltre ad approfondire la conoscenza sui metalli intraprende lo studio sulle Arti performative. Nell'ultimo periodo intensifica lo studio delle Arti plastiche frequentando il corso di Scultura dell'Accademia di Belle Arti di Urbino. Materiali preferiti dell'Artista sono quelli di scarto (camere d'aria, copertoni) spesso usati in contrapposizione con materiali naturali quali ferro pietra e legno.

## ALESSIA PELECCA

Nata a Orvieto (TR) il 3/2/1994, vive a Canale Nuovo (TR), ha frequentato il Liceo Artistico di Orvieto, indirizzo Beni Culturali della Conservazione Brocca, diplomandosi nel 2013. Attualmente è iscritta al 1° anno, indirizzo Pittura,

all'Accademia di Belle Arti Lorenzo da Viterbo (VT). Ha partecipato alla XV giornata dell'Arte e Creatività Studentesca di Assisi, 31 maggio 2012, con attestato di eccellenza per meriti conseguiti nel laboratorio di disegno. Ha partecipato sia al 1° Corso Pratico che al Corso Pratico di 1° Livello di Iconografia Bizantina e Medioevale con attestati di frequenza rilasciati dalla Ass.ne Culturale Alta Tuscia I.A.F. di Orvieto, 24.6.2011 e 23.6.2012.

Opera Anima celata. Ogni uomo nasconde la sua vera natura, buona o cattiva che sia, nell'angolo più intimo della propria essenza. In questo dipinto l'elegante castello come anche l'oscura presenza che si aggira nei suoi dintorni sono velati da una delicata coltre di nebbia, quasi fosse un prezioso tessuto che li sorregge e protegge da sguardi indiscreti. Senza di essa non solo ci sentiremmo a disagio con gli altri ma anche con noi stessi, perché è proprio la verità latente la più grande minaccia del proprio io.

## JESSICA PELUCCHINI

Nata a Jesi (AN) il 24.5.1988

Formazione: Diploma di Maturità d'Arte Applicata sezione Metalli e Oreficeria Istituto Statale d'Arte E. Mannucci di Ancona. 2007/2008 Diploma di II livello Accademia di Belle Arti di Urbino sezione Scenografia. 2011/2012 Diploma Accademico di II livello in Arti Visive e Discipline dello Spettacolo – Indirizzo Scultura, Accademia di Belle Arti di Urbino. Attualmente sta collaborando all'interno dell'accademia come tutor. Premi e concorsi artistici: 2013 1° Premio Scultura della biGAM – Biennale giovani artisti marchigiani. 2012 scultura vincitrice Concorso Scultura da Vivere 2011 promosso dalla Fondazione Peano, e installata in una zona verde di Via G. Peano, frazione Spinetta (Cuneo). 2011 1° Premio "Premio internazionale di Scultura" Intitolato a Edgardo Mannucci, Arcevia. Dicembre 2010 ha anche partecipato all'Workshop "Promenade dell'arte e della cultura industriale" promosso dall'Accademia di Belle Arti di Torino. La scultura proposta è stata selezionata per la realizzazione nel parco "Spina 4" nella zona di Barriera di Milano (To). I lavori di progettazione e realizzazione del parco sono in corso ed è uscita una pubblicazione completa del progetto nel 2013.

## MARIKARICCHI

L'opera si ispira alla danza religiosa dei dervisci, in particolare alla rotazione che compie la gonna, tipica del loro abbigliamento. Attraverso questa danza il mistico sufi, come in tutte le culture, le religioni e le tribù fin dai tempi più remoti, aspira ad un avvicinamento a Dio. Attraverso una spinta ascensionale, culmina in un momento di estasi spirituale. L'astrattismo e la linearità di questa scultura, eseguita con la tecnica del ferro saldato, evidenzia la bellezza estetica e l'eleganza dei movimenti, in particolare quello spirale, simbolo del cammino della vita. L'uomo quindi, si spoglia di tutti gli eccessi materiali e della superficialità del mondo terreno, per raggiungere una dimensione spirituale dedicata all'essenzialità, alla purezza e alla semplicità.

## ANDREA SABBATINI PEVERIERI

Nato a Senigallia il 21/8/1993. Diploma di primo livello Liceo Artistico A. Apolloni di Fano, è iscritto all'Accademia di Belle Arti di Urbino. Partecipa ad eventi tra cui da ultimo :

Concorso CONI: Olimpiadi "arte e sport" 2014, Workshop di scultura a Venezia 2013, Workshop di scultura su tufo a Matera con mostra 2013.

#### ELISABETTA PICIOLLO

Nasce ad Orbetello il 23 luglio 1993, e residente a Ischia di Castro (VT), ha conseguito il diploma presso il Liceo Artistico Tuscia (VT), per poi proseguire la sua formazione all'Accademia delle Belle Arti Lorenzo da Viterbo (VT). Ha partecipato ad alcune mostre e concorsi locali e ad una collettiva presso la Caos gallery di Venezia ("ArtEficio", 2011) e allo Studio Iroko di Milano (2011, "Istinti"). L'opera Fuga dissociata, è una composizione basata sulla fusione tra elementi storici e naturali. La visione quieta delle arcate urbane viene sconvolta dall'apparizione di una immagine ibrida, un pistillo, ma allo stesso tempo un volto, una figura, che risucchia lo sfondo, stravolgendone l'immagine. È un "trip al naturale", un'allucinazione percepita da chi, in preda ad una crisi o ad una fuga immaginaria, non riconosce più quelle strade che erano per lui abituali.

#### VERONIKA SALADIN

Nata a Como il 26/9/1993. Diplomata al CSIA (centro scolastico per le industrie artistiche) come Tecnologa tessile, a Lugano (Svizzera), frequenta attualmente il corso di scultura all'Accademia di Belle Arti di Urbino. Mostre: 2013 Casa Patriziale a Riva S.Vitale (Svizzera), recensione su "Il regionale" Ticino. Freespace ad Arles (Francia), recensione su "La provence" Arles 23.3.2013.

#### LANFRANCO SCANDELLA

Nato a Clusone (BG) il 5/6/1994.

Frequenta il 1° anno del Corso di Diploma Accademico di primo livello della scuola di Pittura dell'Accademia di Belle Arti Santa Giulia (BS).

L'opera "Accept the mask" pone come figura principale la donna, che accettando e dando significato alle sue parti in ombra (l'uomo alle sue spalle ed il serpente) riesce a togliersi la maschera di ipocrisia e finta bontà, e comprendere davvero se stessa (la colomba).

#### ANNA SCATTAREGGIA

Nata a Taurianova (RC) il 1/7/1979. Frequenta la Scuola d'arte ceramica "Romano Ranieri" di Deruta (PG).

L'opera "City" potrebbe rappresentare la città moderna, con i suoi angoli, i suoi personaggi e sentimenti.

#### SACHAMARIATURCHI

Nata a Roma il 9/9/1988.

2014 Laboratori e visite guidate durante periodo di tirocinio MACRO via Nizza; 2014 Collaborazione artistica per Performance Gruppo Musicale sperimentale Breakig WoodProject

2013 Collaborazione artistica per video Musicista Compositore Michele Moi. 2009-2010 Globalità dei Linguaggi in Musicarterapia Collaborazione Associazione Onlus ambito socio-pedagogico.

Attualmente frequenta il I anno Biennio in scultura Rome University of Fine Art.

L'opera "Vannus" rappresenta la sensazione di incertezza che si proietta nel futuro, ma è costante nel presente. Oggetti e simboli costituiscono una figura che ci

accompagna. Ciò che rende la figura strumento è la scelta consapevole di essi.

#### RICARDO ALEADORVENTURI

Nasce a Pesaro il 15/3/1994.

Frequenta il 1° anno dell'Accademia di Belle Arti di Urbino, corso di Pittura con la cattedra di Luigi Carboni. Dal 2010 ha partecipato ad importanti mostre a Pesaro ed Urbino; vincitore di Borse di Studio per la miglior calcografia (2010/11), Primo Premio assoluto dell'Incisione (2011/12), miglio xilografia (2012/13) istituite dall'Accademia Raffaello di Urbino. Nel 2012/13 partecipa al progetto "Tanzania" per la creazione di una scuola d'arte in Tanzania, regione di Sabuko. Profondi neri e bianchi intensi sono i toni che creano i suoi personaggi. Un segno quasi incisorio trapela nei lavori a carboncino, una tradizione urbinata che ha appreso negli anni di studio e che continua a praticare.

#### ANNA ZANICHELLI

Nasce a Reggio Emilia il 9/12/1992.

Frequenta il 3° anno dell'Accademia di Belle Arti di Urbino, indirizzo pittura.

Opera "Bustina Madras": un giorno una creatura trovò attaccata ad una canna da pesca una busta gigante di forma formata dall'unione di tante piccole bustine. La prese con se e assetata di condivisione la immerse nei bagni termali ed esplose di emozione.

#### ELISA ZINAIDA INNOCENZI

Nata il 6/9/1992 a Rjazan (Federazione Russa), si trasferisce in Italia all'età di 5 anni, vive a Canino (VT), frequenta l'Accademia delle Belle Arti Lorenzo da Viterbo (VT). Da sempre coltiva la passione per la pittura, adolescente partecipa ad un concorso di moda con una presentazione stilistica di abiti. Al 4° anno superiore partecipa al concorso "San Francesco" aggiudicandosi il 1° premio. Un altro concorso rappresentativo è stato "La Libertà" dove vinse il 2° premio, 2009/2011, sul tema della libertà di espressione artistica. Oltre al disegno si diletta nel canto, nel design di moda e di arredamento. L'opera Sensitivismo descrive tutte le diverse sensazioni del genere umano, emozioni (dalla rabbia alla gioia) e momenti di vita sia positivi che negativi, che con ogni immagine si cerca di illustrare. Il disegno è raffigurato come se fosse egli stesso a dare il messaggio ricercato all'osservatore, che colpisce l'attenzione di chi guarda, suscitando nel profondo anche un significato storico ovvero come un racconto di emozioni.

Finito di stampare nel mese di maggio 2014  
e rilegato a filo refe  
presso la tipografia  
Tecnostampa SRL  
Sutri (VT)



ISBN 978-88-98178-31-5



9 788898 178315

€15,00